

# **Città di Ravenna**



**Trascrizione Seduta  
- Commissione Consiliare 3 -  
C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana,  
Agricoltura e Agroalimentare  
del 15 Gennaio 2026**

[Il verbale si compone di NR. 39 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 40]



## VERBALE COMMISSIONE

**APPROVATO IN C. 3 IL 26/01/2026**

In data **giovedì 15 gennaio 2026, alle ore 15:00** si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Ravenna, la riunione "**Commissione Consiliare 3**" dell'organo **COMMISSIONE 3 - C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana, Agricoltura e Agroalimentare**

**per discutere il seguente O.d.G.:**

1. Eventuale approvazione di verbali di sedute precedenti;
2. Proseguimento illustrazione e votazione delle osservazioni presentate al **PUG riassunto parzialmente con Delibera di Giunta n. 536 del 5/11/2024**, come dal seguente elenco:  
GRUPPO 3B Esame delle osservazioni normative multiple di (ordini, enti, associazioni ed inerenti il Porto);
3. Varie ed eventuali.

**PRESIDENTE:** Igor Bombardi**ASSESSORE:** Massimo Cameliani**PRESENTI PER L'UFFICIO:** Ing. Daniele Capitani**ESPERTI ESTERNI:** Dott.ssa Donatella Iseppi (per il gruppo Forza Italia), Arch. Vittorio Valentini (per il gruppo Ancisi – Lista per Ravenna), Arch. Paolo Focaccia (per il gruppo Partito Democratico), Arch. Guido Guerrieri (per il gruppo Progetto Ravenna), Arch. Giuseppina Pettinato (per il gruppo Ama Ravenna) Geom. Valerio Calistri (per il gruppo Alleanza Verdi e Sinistra), Ing. Andrea Barbieri (per il gruppo La Pigna-Città, Forese e Lidi), Alessandro Garofalo (per il gruppo Lista per Ravenna – Lega – PDF), Arch. Roberto Scaini (per il gruppo Partito Repubblicano Italiano), Benedetti Gianluca (per il gruppo Viva Ravenna).**SEGRETARIA:** Caterina Gramantieri**Presiede la seduta il Presidente di Commissione: BOMBARDI Igor.****Il Presidente della Commissione 3 procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

Cognome e Nome	Delegato	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
<b>Ancarani Alberto</b>		Forza Italia	x (remoto)	16:50	17:49
<b>Ancisi Alvaro</b>		Ancisi – Lista Per Ravenna	x	15:00	17:49
<b>Bombardi Igor</b>		Partito Democratico	x	15:00	17:49
<b>Donati Filippo</b>		Viva Ravenna	/	/	/
<b>Esposito Domenico Antonio</b>		Partito Democratico	x	15:17	17:49
<b>Fabbri Guido</b>		Partito Democratico	x	15:00	17:49
<b>Francesconi Chiara</b>		Progetto Ravenna	x (remoto)	15:00	17:49
<b>Gallonetto Igor</b>		Movimento 5 Stelle	x (remoto)	15:00	17:49



<b>Grandi Nicola</b>		Fratelli d'Italia	x (remoto)	15:00	17:49
<b>Moretti Pietro Maria</b>		Fratelli d'Italia	x	15:00	17:42
<b>Perini Daniele</b>		Ama Ravenna	/	/	/
<b>Spadoni Gianfranco</b>		Lista per Ravenna – Lega – PDF	/	/	/
<b>Staloni Nicola</b>		Alleanza, Verdi e Sinistra	x	15:00	17:49
<b>Stucci Francesco</b>		Partito Repubblicano Italiano	x (remoto)	15:00	17:49
<b>Verlicchi Veronica</b>		La Pigna-Città, Forese e Lidi	x (remoto)	15:00	17:49

I lavori hanno inizio alle ore **15:05**.

**Punto 1 all'O.d.G.:** Eventuale approvazione di verbali di sedute precedenti.

**Il Presidente:**

Prima di riprendere l'ordine dei lavori, metto in **votazione il verbale completo come trascrizione intera della seduta della settimana scorsa, l'8 gennaio 2026**, ricordandovi che tutti i verbali delle sedute dell'anno 2025 sono stati preparati e approvati, l'ultimo la settimana scorsa.

Chiedo se vi sono astenuti o contrari. Ancisi vota contro al verbale. Anche Moretti.

Quindi approvato con i voti dei presenti, contrari Moretti e Grandi.

**Punto 2 all'O.d.G.:** Proseguimento illustrazione e votazione delle osservazioni presentate al **PUG riassunto parzialmente con Delibera di Giunta n. 536 del 5/11/2024**, come dal seguente elenco: **GRUPPO 3B** Esame delle osservazioni normative multiple di (ordini, enti, associazioni ed inerenti il Porto);

**Il Presidente:**

Passo la parola all'Assessore Cameliani e poi al Dirigente per la ripresa dei lavori, che oggi trattano il gruppo 3B, osservazioni multiple di Associazioni, Enti e Ordini. Prego Assessore.

**Assessore Cameliani:**

Ma giusto perché volevo fare una piccola osservazione rispetto alle osservazioni presentate da Ancisi nella precedente Commissione, perché poi dopo lui e alcuni componenti della minoranza hanno abbandonato l'aula. Sul tema dello svolgimento delle Commissioni, il ruolo dell'Assessore e il ruolo, appunto, della presenza dell'Assessore nella Commissione, in particolare in riferimento alla C.C.A.T.. L'ho già detto qualche mese fa, lo ripeto oggi: non credo, perché il Consigliere Ancisi ha letto una lettera dove ha fatto alcune contestazioni al Presidente, ma in alcuni ambiti sono stato anche citato e chiamato in causa io in qualità di Assessore. E sostanzialmente nella nota del Consigliere Ancisi si parlava del ruolo dell'Assessore nella Commissione e del ruolo del Dirigente. E mi preme dire che dal mio punto di vista le contestazioni fatte non le condivido perché, l'abbiamo già detto tante volte, il percorso del PUG è tutto un percorso particolare che è disciplinato dalla Legge Regionale del 2017, dove è successo, e lo ripeto, che la Giunta Comunale nel mandato precedente, in fase di riassunzione del PUG, ha già predisposto la proposta di decisione che poi quella si dovrà essere sottoposta al Consiglio Comunale. La delibera a cui devo fare riferimento della Giunta Comunale di riassunzione parziale del PUG è quella del 5 novembre del 2021, nel precedente mandato dove vi era un altro Sindaco e un altro Assessore. Quella delibera poi fu pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il 18 di dicembre. Che da lì si partì con la fase pubblica. In quello stesso mese, nel dicembre 2021, poi la Commissione Consiliare Urbanistica



C.C.A.T.- ho fatto una verifica istruttoria - si riunì con l'Assessore di riferimento all'Urbanistica che era l'Ingegnere Del Conte, l'Assessore di allora, dove fu delineata in maniera completa tutta la strategia politica che sottende il PUG del Comune di Ravenna. Non era, diciamo, un atto dovuto perché eravamo ancora nella fase di delibera di Giunta, ma politicamente la Giunta di allora, io condivido, decise naturalmente di andare in Commissione C.C.A.T. per andare a definire la strategia completa che sottendeva la proposta di PUG. Ora noi siamo in una fase diversa, come abbiamo già detto. Siamo in una fase in cui andiamo ad analizzare le osservazioni e le controdeduzioni, perché la norma regionale prevedeva che dopo l'intervento della Giunta occorreva aprire la fase pubblica alle osservazioni. E oggi noi siamo in un periodo di analisi di queste osservazioni e controdeduzioni. Dal mio punto di vista è necessario in questa fase, proprio a tutela dei Consiglieri di maggioranza e di minoranza, andare a verificarle, andando incontro anche alle esigenze della minoranza, spesso le andiamo a vedere queste osservazioni una a una e nella delineazione di un impianto tecnico questa analisi viene fatta giustamente ai sensi anche del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale dal Dirigente di riferimento che è l'Ingegnere Capitani, che ringrazio per il lavoro svolto nella fase precedente e nella fase anche di questi ultimi mesi. Non solo lui, ma anche abbiamo visto diversi Funzionari che si sono susseguiti nelle sedute che lo hanno accompagnato e lo vedremo anche nelle prossime settimane. Quindi non vedo dal mio punto di vista alterazioni della regolarità dei lavori, paventazioni di violazione del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale dal punto di vista tecnico. E dal punto di vista politico ribadisco quello che ho detto anche diverse settimane fa: vi è stata la possibilità di entrare nel merito dello strumento laddove era previsto dalla norma regionale. Oggi siamo in una fase nuova, più tecnica. Poi ritorneremo in Consiglio Comunale e in Consiglio Comunale avremo di nuovo i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, avranno la possibilità di rivedere il testo deliberativo nel suo complesso e di rivedere anche tutto il tema che riguarda le osservazioni e le controdeduzioni. Quindi credo che ci siano stati mesi e tempi giusti, necessari per fare gli approfondimenti. Mi avete visto poco intervenire in questa fase sulle osservazioni, non perché me ne fossi fregato o perché non le ritengo importanti, ma perché ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, ai sensi di quanto prevede la procedura specifica, la Legge Regionale del 2017, a tutela anche dei Consiglieri Comunali Commissari nella Commissione C.C.A.T., ritengo fondamentale ai fini istruttori di analisi che sia opportuno delineare come viene fatta le varie osservazioni dal punto di vista del Dirigente con i vari quesiti che vengono fatti e credo che questo da parte dei Commissari e degli esperti nominati sia il modo giusto e migliore per affrontare un tema così complesso. Quindi respingo chi possa aver paventato disinteresse politico o violazioni amministrative su questa materia. Questa è la mia riflessione dal mio punto di vista di Assessore, diciamo in questo caso di riferimento pro tempore che deve accompagnare questo percorso del PUG.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore. Ancisi si è prenotato, le do la parola.

**Commissario Ancisi:**

Noi abbiamo sollevato problemi di diritto, chiaramente esposti nella Legge Regionale 24 del 2017 e nel regolamento del Consiglio Comunale. Mi spiace se l'Assessore, adesso non voglio ricordare che anche lui è un avvocato, non si sia confrontato con questi testi perché le violazioni sono numerosissime, addirittura. Numerosissime. Una parte ve le ho già anche esposte, man mano che continuo a procedere nell'esame ne vengono fuori delle altre. E comunque, se lei Assessore non riesce a leggere il regolamento del Consiglio Comunale dove è scritto che nelle Commissioni possono prendere la parola soltanto i Consiglieri Comunali, membri o non membri della Commissione se partecipano alla seduta, gli esperti indicati dai gruppi e gli Assessori con funzione di relazione e di intervento, e non è ammessa la partecipazione di Funzionari, io non so cosa dirle. Io non so cosa dirle. Questo non avviene assolutamente. Ma comunque è anche chiara la Legge Regionale. La Legge Regionale dice che è la Giunta che fa le proposte, non un Dirigente o un Funzionario. È la Giunta. E quindi è la



Giunta che si confronta col Consiglio Comunale e con le sue Commissioni come dice il regolamento. Io potrei chiamare il primo che passa per la strada che abbia fatto almeno la scuola superiore, gli leggo il regolamento e gli chiedo se quello che oggi ha affermato l'avvocato Assessore essere sbagliato, lo è anche secondo lui. Qui siamo al limite proprio dell'insulto all'intelligenza. Non so come dire, non vorrei essere sgrammaticato, ma insomma è così. È così. E non è tutto regolare per niente. Perché se c'è una cosa sicura nella semplificazione, il capo terzo del titolo terzo, la semplificazione del procedimento che ha introdotto la Giunta Regionale, anzi l'Assemblea in questo caso, è una Legge, è molto chiaro che il ruolo del Consiglio Comunale è limitato non all'approvazione del piano, ma all'esame e alle decisioni sulle osservazioni. Scritto proprio in italiano, eh. Scritto in italiano. Cioè noi, se non fosse stata fatta nessuna osservazione, noi non potremmo toccare niente del piano che ci propone la Giunta. Questo schema è abbastanza discutibile naturalmente, perché la semplificazione non vuol dire sacrificare il ruolo del Consiglio Comunale che è sempre il primo attore nel campo della pianificazione, della programmazione, eccetera. Però questa è la realtà. L'altra realtà è che le osservazioni vengono sì esaminate dalla stessa Giunta. Parlo sempre di Giunta, eh. Né la Legge né il regolamento mette in causa i Funzionari e i Dirigenti dei servizi che fanno il loro lavoro, collaborano con la Giunta, ma è la Giunta che viene in Commissione ad esporre. Ma d'altra parte tutto questo lavoro, il lavoro della formazione del piano è della Giunta, che si avvale di chi crede di avvalersi, ma è della Giunta. E questo non è successo e non succede adesso, tanto più che addirittura si demanda al Dirigente il ruolo di relatore su tutte le relazioni che tocca solamente... lo dice il regolamento, insomma, cosa devo dire di più, non lo so! La mia prima professione, no, la seconda, è stata quella di fare l'insegnante elementare, insegnavo dalla seconda alla quinta... mi sarei arrabbiato, insomma, se un alunno già alla quarta o quinta elementare non mi sapesse leggere quello che è scritto in italiano. Però andiamo pure avanti così. Allora noi abbiamo un ruolo solamente ed esclusivamente per la decisione sulle osservazioni. È una cosa di una linearità che la capisce un bambino. Ebbene, ce ne mancano 465. Sono quelle del primo PUG. Non ci si scappa. La legge dice che una volta che la Giunta ha esaminato le osservazioni, fatta la sua proposta di decisione al Consiglio, passano al Consiglio Comunale e punto e basta. Non si sospendono e poi si seppelliscono vive, come è avvenuto con questa sedicente riassunzione parziale che non ci sta neanche con l'italiano. Perché non è solamente la riassunzione parziale del primo, quello che io chiamo con tutto col diritto, primo PUG rispetto al secondo, e poi ce ne sarebbe anche un terzo che è quello delle osservazioni presentate dal Comune di Ravenna a se stesso. Però, le 465 osservazioni del PUG precedente noi non le abbiamo neanche mai viste. Non le abbiamo neanche mai viste e avremmo dovuto prendere semmai noi la decisione di accoglierle o di respingerle in tutto o in parte nel secondo PUG. Dato e non concesso che la Legge regionale consenta un frazionamento del percorso, e per la Legge regionale c'è un percorso unico, non frazionabile, non avanti e indietro. Però, dato e non concesso, potrei al massimo ammettere una revisione parziale per eventi nel frattempo successi. Qui si è preso ad esempio, ma non è stata solo l'alluvione, cioè, si è cambiato tutto il PUG, eh. Non è che si è modificato il territorio solo nelle parti colpite dall'alluvione. Poi è successo dopo che era stato sospeso il primo PUG. Non sta in piedi niente. Non sta in piedi niente, ma per la forza della Legge regionale prima e poi nella fase di gestione per il regolamento del Consiglio Comunale che ha valore di Legge. Poi, man mano che vado avanti, le 465 osservazioni noi non le abbiamo neanche mai viste, però sono state discusse e ascoltate anche. Abbiamo i verbali delle volte che siete passati in Consiglio Comunale a raccontarci qualcosa. Abbiamo i verbali, ascoltate. Ma la Legge dice anche che nella fase prima che si concludano i 60 giorni dopo il deposito, il Comune può indire un incontro pubblico con i presentatori delle osservazioni. Un incontro pubblico. Che non è avvenuto pubblicamente. È avvenuto trattando con la Giunta che ha trattato direttamente con i titolari di quelle 465 osservazioni, con qualcuno sì, con qualcun altro no, in un modo sì, in un modo no, e noi non ne sappiamo niente. E noi non ne sappiamo niente. Quindi io l'ultima richiesta, io comunque chiamo doverosamente per l'andamento della Commissione, chiamo in discussione il Presidente, ovviamente, perché è lui che deve far rispettare le norme del regolamento che però non sono rispettate. E quindi cosa volete che vi dica, andate pure avanti, ma noi non possiamo seguirvi. Noi non possiamo neanche accettare perché non riusciamo neanche a seguire. L'ultima che ho scoperto: voi fate, anziché



fare, come dice il regolamento, un verbale sintetico che ci consenta quindi di andare a vedere cosa abbiamo deciso la volta prima e da presentare ad ogni nuova seduta rispetto a quella precedente, voi insistete con la trascrizione, poi neanche nella seduta successiva immediata, 40-50 pagine che non ci consentono affatto di avere il polso di quello che abbiamo deciso prima, neanche di andare a cercarle. L'ultima che ho scoperto, dovevo vedere un'osservazione, mi sono fatto dire il giorno in cui è stata discussa. Mi è stato risposto che per una prima parte è stato il 19 novembre. Me le sono anche fatte mandare, ma dicono che è sul sito e va bene. Però quando sono andato a cercare col numero di quella osservazione col sistema trova del digitale, non mi dava niente. È venuto fuori che non sono editabili addirittura. Cioè, non sono addirittura editabili. Cioè, noi dovremmo vedere pagina per pagina, riga per riga, su centinaia e centinaia di pagine per trovare un'osservazione che è stata discussa qui dentro, i Consiglieri Comunali, ma anche i cittadini. Ma anche i cittadini. Quindi aggiungo questa richiesta, Presidente, che almeno le trascrizioni siano editabili. Perché no, sono pacchi di carta che se anche mi mettessi lì 24 ore a leggere riga per riga e dovessi fare solo quello, solo quello, non riuscirei ad avere la possibilità di poter farmi un'idea di quello che succede in questa Commissione, di quello che è successo. Quindi noi comunque andiamo avanti per la nostra strada, poi è chiaro che in questo caso se ci sono delle cose che violano la Legge e magari non sono solo abuso d'ufficio, perché a quello siete riusciti grazie anche alla complicità dell'attuale Governo, ad introdurlo, però ci sono anche altri reati che, se ci sono, cercheremo di far valere. Poi, insomma, se a Ravenna non c'è il Giudice, io me ne faccio una ragione, insomma. Ci sono stati dei periodi in cui in Italia andava peggio, ci sono anche Stati in cui va peggio e mi consolo. Comunque, annuncio che i membri della Commissione che vengono in presenza a queste riunioni hanno concordato quindi non di disertare i lavori perché comunque abbiamo un obbligo anche di conoscenza di quello che succede, anche se non lo condividiamo, però non esprimeremo più nessun parere. E questo lo comunichiamo anche ai membri della Commissione dell'opposizione che si collegano da remoto. Quindi, almeno... oggi manca Alberto Ancarani, ma Ancarani è partecipe, altri sono stati informati, Grandi, Verlicchi, eccetera, Spadoni, credo che si possa anche agevolare i lavori di questa Commissione, quindi su questo certo voi sarete soddisfatti. A me e per ora a Moretti non chiedete volta per volta per come si... noi non esprimiamo parere perché non ha senso proprio, non ha senso proprio, non ha senso. E vediamo adesso man mano che arrivano gli altri Consiglieri... quindi vi siamo di aiuto, tra l'altro.

#### **Il Presidente:**

Grazie Consigliere Ancisi. Per quanto riguarda l'aspetto dei verbali che l'abbiamo ripreso in diverse delle sedute, oggi ho messo in votazione il verbale di giovedì scorso, quindi dell'ultima seduta. È una trascrizione completa, ho motivato diverse volte il perché si è ritenuto che la trascrizione completa sia uno strumento più utile ai lavori. *(intervento fuori microfono)* L'ha ritenuto il Presidente, sì. Ogni osservazione riporta il numero dell'ID e alla fine di ogni verbale c'è la tabella con i pareri alle osservazioni, ogni tabella ha il numero dell'osservazione che chiaramente è presente nel verbale. Quindi il sistema di ricerca sul file informatico io non lo conosco, ma in ogni testo sono presenti i numeri di tutte le osservazioni che sono state trattate con i pareri e anche nel testo. Quindi lei può giustamente esprimere il suo parere, può dire tutto quello che vuole. Nel merito io rispondo che i numeri delle osservazioni nel testo ci sono e sono anche nelle tabelle di voto finale che sono in tutte le ultime pagine e si possono ritrovare, Consigliere. Quindi non è che siano mancanti. Poi non dico altro. Si è prenotato il Consigliere Fabbri, prego.

#### **Commissario Fabbri:**

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione i rilievi del Commissario Ancisi, che devo dire non è la prima volta che li esprime. Peraltro, devo esprimere il mio totale dissenso rispetto a quello che lui ha affermato. Non sto qui a spiegare le ragioni giuridiche per le quali, a mio avviso, gli appunti di diritto, come lui stesso ha detto, sono del tutto infondati. Per la verbalizzazione, credo che i verbali, come sono stati fatti, integrino perfettamente



i requisiti di legge e le funzioni di un verbale. Per quello che riguarda invece le altre questioni, francamente la questione del Dirigente che interviene in Commissione la trovo piuttosto surreale. Io ho fatto... è la mia prima esperienza di Consigliere in Comune, ho fatto il Consigliere in Provincia quando le Province erano ancora elettive, ho fatto l'esperto in Commissione qui in Comune. Non credo di aver assistito a una sola Commissione, vado a memoria, nella quale non ci fosse un Dirigente o qualche soggetto tecnico che andava a spiegare la struttura tecnica delle delibere in discussione. Devo dire anche perché lo stesso regolamento comunale peraltro ammette addirittura che possano partecipare in funzione tecnica soggetti esterni all'Amministrazione, come ad esempio i Direttori Generali di società partecipate. *(intervento fuori microfono)* Io non l'ho mai interrotta, Commissario, gradirei di non essere interrotto a mia volta. Grazie. Per cui credo che sia una discussione surreale perché è assolutamente comune che gli organi tecnici in una Commissione, che ha appunto una funzione consultiva e tecnica, intervengano per aiutare i lavori della Commissione. Sugli altri rilievi procedurali ci sarebbe da dire semplicemente che l'Amministrazione, nell'esercizio delle sue funzioni, può anche procedere alla modifica delle delibere nell'iter di elaborazione delle delibere stesse, purché nel caso di questi strumenti partecipativi sia ripetuta l'attività partecipativa, e cioè la pubblicazione e la possibilità di far pervenire le osservazioni, cosa che è stata fatta con la riassunzione del PUG. Quindi io non condivido gli appunti che sono stati mossi. Quello che mi dispiace è che si debbano sempre accompagnare questi appunti con delle velate accuse di commettere reati o con espressioni del tipo "anche un uomo della strada lo capirebbe", come se gli Assessori e l'Amministrazione non siano in grado di leggere Leggi e regolamenti, e cose di questo genere. Mi dispiace francamente che si ricorra a questi toni e a questi argomenti, essendo a mio avviso più utile, molto più utile che si proceda all'esame nel merito del PUG, che è uno strumento di cui la nostra città ha bisogno e di cui aspetta l'approvazione in un senso o nell'altro. Io chiedo che questa Commissione proceda ora ad entrare nel merito delle osservazioni, ritenendo che siano queste delle discussioni preliminari che sono già state fatte ripetutamente in questa sede. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Fabbri. Consigliera Verlicchi.

**Commissario Verlicchi:**

Grazie Presidente. Intanto saluto tutti e mi scuso per il ritardo con il quale mi sono collegata. Era semplicemente per rendere noto che ho ascoltato i rilievi mossi dal collega Ancisi, il quale mi aveva preventivamente informato peraltro, e a lui avevo già anticipato che avrei aderito alla proposta che ha mosso, ovvero quella di non partecipare all'espressione di parere durante la Commissione. Quindi solo per confermare che anche io, come i colleghi in aula, mi comporterò in questo modo. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliera. Quindi al momento, stante le vostre dichiarazioni, non vogliono esprimere un parere il Gruppo La Pigna, il Consigliere Ancisi e il Gruppo Fratelli d'Italia, in questo momento. Anche io vorrei dare avvio... *(interferenze audio da remoto)* ... Ancisi... *(interferenze audio da remoto)* prego?

**Commissario Ancisi:**

I regolamenti si possono solo leggere. Poi se nel corso della gestione ogni regolamento differisce da Comune a Comune, e anche da Comune a Provincia, nel momento in cui viene fatto... un solo membro della Commissione chiede che valga il regolamento, diversamente anche da tante altre volte in cui il regolamento non viene osservato, il regolamento vale il regolamento perché è come una Legge. Poi si possono violare le Leggi, oppure in un Consiglio Comunale derogare un po' dal regolamento se c'è però l'accordo unanime. Non certamente quando... in una situazione come questa con cui noi dobbiamo confrontarci con la Giunta, trovo assolutamente sbagliato, insomma, poi voi... L'altra volta il Consigliere Fabbri aveva detto che si sarebbe appellato... avrebbe



chiesto alla mamma... non potendosi dilungare. Oggi si è un po' dilungato nel rispondermi in questo modo, che sarebbe il Segretario Generale. Spero che col Segretario Generale poi me la vedo anch'io, eh, insomma... non so mica... ecco. Quindi l'altra cosa, insomma, Presidente, ci faccia spiegare cosa significa editabile. Non glielo posso dire io che sono il meno digitalizzato, forse. Se lei mi dice se io cerco...

**Il Presidente:**

Nel merito.

**Commissario Ancisi:**

Presidente, cerchi di capire, per favore!

**Il Presidente:**

Ma le sto rispondendo. Le sto rispondendo.

**Commissario Ancisi:**

No, lei mi risponde dopo.

**Il Presidente:**

Perché la Segretaria...

**Commissario Ancisi:**

Lei mi risponde dopo.

**Il Presidente:**

La Segretaria mi ha appena detto che c'è stato un errore nel tipo di caricamento del file e quelli non editabili...

**Commissario Ancisi:**

Ah, adesso.

**Il Presidente:**

Mi hanno appena informato che c'è stato un errore nel tipo di caricamento di file e procederanno a renderli editabili perché si sono accorti che è stato caricato un file non editabile.

**Commissario Ancisi:**

Sì, ma lei non aveva detto questo prima! Lei aveva detto che con quello come era prima si capiva tutto.

**Il Presidente:**

No. No, io ho detto che i numeri delle osservazioni ci sono...

**Commissario Ancisi:**

Ma il numero delle osservazioni lo sapevo che c'era!!

**Il Presidente:**

Io ho risposto a questo.

**Commissario Ancisi:**



Avevo chiesto la 419, lo sapevo! Solo che la dovevo cercare, la dovevo cercare riga per riga! La dovevo cercare riga per riga! E se volevo riprendere un brano, non potevo! Non potevo!

**Il Presidente:**

Consigliere Ancisi...

**Commissario Ancisi:**

Ma insomma, qui mi sembra di essere in un asilo infantile!

**Il Presidente:**

E ora le ho risposto che c'è un errore di caricamento di alcuni verbali che saranno ricaricati in maniera editabile. Ecco, le ho risposto. Ora se l'Assessore vuole reintervenire, altrimenti passo la parola all'Ingegnere Capitani che, a mio avviso, è la persona più indicata per esporre in maniera tecnica i contenuti di quelle che sono le osservazioni con il parere degli uffici, non con un parere della politica a cui noi politicamente andremo a esprimere un voto alla fine. Prego, Ingegnere.

**Ingegnere Capitani:**

Salve, buonasera a tutti. Quindi riprendiamo dall'osservazione numero **ID 57**. Anche questa è un'osservazione multipla ed enucleata in più sottopunti. Il primo punto di questa osservazione 57 porta all'attenzione dell'Amministrazione Comunale ancora una volta il PUMS e il PGTU. Chiaramente il PUMS e il PGTU nei suoi contenuti non sono argomento da Piano Urbanistico Generale, da PUG, in quanto formula ancora osservazioni a questi strumenti che hanno un loro percorso di approvazione profondamente diverso rispetto a quello del PUG e quindi non si può fare altro come ufficio che proporre un rimando ad altro, nello specifico si rimanda al procedimento di approvazione del PUMS e del PGTU.

La seconda invece è una osservazione che riguarda la città della trasformazione a livello strategico. Si ritiene che la fibra ottica ad alta velocità sia fondamentale per la digitalizzazione delle imprese. Bene, questo è già previsto quanto richiesto perché la strategia che avete avuto, se si va all'obiettivo strategico 6, l'allineamento strategico 5, azione progettuale 1, prevede il potenziamento delle reti digitali per innalzare l'attrattività urbana.

Il terzo sottopunto invece richiama il RIE, l'Indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio. Ne abbiamo già parlato le volte precedenti e con questa osservazione l'istante ritiene sia necessario monetizzare o assolvere in altro modo, ad esempio la permeabilità dei suoli. Questa è accolta, in quanto si propone di accogliere l'osservazione. Nell'articolo 1.12.4 si precisa, nello specifico è stato modificato il comma 5, che negli interventi relativi agli edifici produttivi il valore del RIE può essere raggiunto anche con interventi di piantumazione di specie arboree al di fuori dell'area di intervento. Anche questa, se non ricordo male, l'avevamo già vista. Qui la troviamo in forma fatta dall'istante con un'osservazione multipla, ma la possibilità di poter realizzare l'obiettivo di RIE della singola trasformazione edilizia anche fuori dall'area di intervento nel caso del produttivo è ammesso.

L'altra sotto-osservazione, chiamiamola così, la quarta, parla invece a valutazione beneficio pubblico che avete avuto, che abbiamo già affrontato anche qualche volta nelle sessioni precedenti. Ritiene che sia prioritario introdurre dei meccanismi premianti per gli investimenti in energie rinnovabili, come ad esempio tetti fotovoltaici, incentivando altresì quelle aree o gruppo di imprese che danno vita a comunità energetiche rinnovabili. Anche questa è accolta. Si propone di accogliere l'osservazione. Nella valutazione di beneficio pubblico sono attribuite premialità per promuovere in generale l'uso di energie rinnovabili. Si aggiungono premialità per specifici interventi quali installazione di pannelli fotovoltaici a copertura dei parcheggi e la creazione di comunità energetiche. È stata quindi aggiornata la tabella di beneficio pubblico inerente la valutazione della sostenibilità del punteggio positivo. Questo chiaramente fa riferimento agli interventi complessi, trattandosi di valutazione beneficio pubblico. Non gli interventi diretti che vengono presentati



tradizionalmente con i titoli abilitativi che siano permessi di costruire, che siano SCIA o che siano addirittura delle CILA.

L'altra riguarda città della trasformazione. Chiede: per i lotti esistenti non ancora completati e che hanno ancora potenzialità di espansione, chiede che ne venga mantenuta almeno la stessa previsione edificatoria contenuta nel vigente strumento di pianificazione, per fornire certezze a quelle imprese che hanno effettuato investimenti a lungo termine non ancora completati. La risposta: hanno già previsto quanto richiesto. Della serie che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3.11. L'articolo 3.11 è quell'articolo che narra della vita dei titoli indiretti, vale a dire PUA, PDC convenzionati, quelli che vengono dalla vecchia strumentazione sono i PUAO, oppure i PUC o i progetti unitari. Insomma, tutti quei titoli che sono assistiti da una convenzione o da un atto d'obbligo sostanzialmente, sono appunto novellati con l'articolo 3.11. Quindi, al netto di quanto scritto all'articolo 3.11, in sostanza, per quanto riguarda le convenzioni in corso di validità, queste mantengono la loro efficacia fino alla loro scadenza. Se il riferimento è ad altri interventi, quelli diretti, quindi non quelli soggetti a convenzione, questi dovranno essere assoggettati alle regole del PUG. Si sottolinea comunque che il PUG non dispone di indici di edificabilità fondiari con interventi diretti.

L'altra riguarda invece la strategia. Sul fronte della mobilità, la realizzazione di un ulteriore bypass sul canale Candiano rappresenta la soluzione strategica prioritaria per migliorare la viabilità e ridurre il traffico urbano legato al trasporto merci. Già previsto quanto richiesto. Quanto richiesto è già previsto nella strategia del PUG.

Un'altra sono disposizioni comuni agli edifici e alle infrastrutture impianti. Ritene fondamentale la creazione di aree di sosta dedicate agli autisti dei mezzi pesanti e all'autotrasporto in generale. È stata accolta in parte, nel senso che è stata prevista la possibilità... è stata integrata la tavola SQ.03.C e la disciplina relative alle sole aree di sosta. Cioè è stato introdotto o modificato... è stato aggiunto l'articolo 1.14.11, che adesso andrei a leggere, in quanto è stata prevista la possibilità di poter realizzare dei parcheggi per la sosta temporanea lungo la viabilità principale che porta agli snodi fondamentali della mobilità di accesso e uscita dalla città. Quindi se hai la norma, la leggo volentieri. “Al fine di disciplinare la sosta dei mezzi pesanti sul territorio comunale, nella strategia sono individuati alcuni ambiti in fascia di rispetto stradale statale e provinciale e in prossimità degli svincoli, idonei ad accogliere parcheggi per la sosta di tali mezzi. I parcheggi di cui al comma precedente dovranno essere alberati e provvisti di idonee fasce di mitigazione. La realizzazione di servizi igienici e l'eventuale guardiola per il gestore dovranno essere in legno e posizionata verso il limite esterno della fascia di rispetto stradale, previo assenso dell'ente gestore della strada”. E l'intervento va a PDC convenzionato perché stiamo parlando di oggetti che, seppur nella loro pochezza, si trovano in prossimità di viabilità importanti, di viabilità in generale. Si trovano in prossimità di fasce di rispetto e quindi è assolutamente giusto che l'ente gestore della strada dia il suo parere favorevole. Quindi non è assentibile tout court questo tipo di realizzazione e che avvenga con PDC convenzionato. Quindi ci sia sempre un legame ben evidente tra Pubblica Amministrazione e colui che chiede di fare questo intervento. Poi, l'altra è invece: “Il perimetro individuato per le aree commerciali nel centro storico deve essere coerente con la progettazione degli hub urbani, garantendo un'integrazione funzionale tra le diverse aree della città”. Accolta in parte: “Si propone di accogliere in parte l'osservazione. Nella strategia OS.06 e LS.3 e AP.3, il commercio in centro storico è aggiunto all'hub urbano, così come nella tavola SQ.03.C della strategia è stata aggiunta una simbologia inerente l'hub urbano di Ravenna, oggetto di uno specifico studio di fattibilità”. È stato introdotto AP.3: il commercio in centro storico, l'hub urbano, adozione di politiche agevolanti cambi d'uso verso attività commerciali di vicinato nel centro storico. È stato modificato l'ultimo periodo dell'articolo 1.14.7. Quindi se ci andiamo, così lo vediamo. 1.14.7, l'ultimo periodo: “A tal fine possono essere individuate incentivi...” è questo qua sopra. “Gli edifici prospicienti gli assi commerciali - abbiamo già visto più volte - individuati alla tavola DT.02, DT.03, il PUG promuove il mantenimento delle attività commerciali tradizionali e produttive, secondo quanto indicato al precedente comma 2, e l'inserimento di nuove”. È ammesso il cambio d'uso esclusivamente tra le funzioni dedicate al precedente comma 2. È stato cancellato invece l'ultimo rigo che riguardava: gli esistenti dovranno essere mantenuti e ammesso il cambio d'uso esclusivamente tra le funzioni



precedentemente indicate. Quindi questo l'avevamo già visto nelle volte precedenti con le singole, anche questa istanza di multipla fa riferimento a questo elemento. Poi. Questo è invece un tema ERS. Ritiene necessario creare housing sociale per studenti, anziani, lavoratori e famiglie in difficoltà con l'obiettivo di contrastare il rischio di spopolamento di alcune zone del territorio e dare una risposta alla richiesta di affitti brevi o temporanei per tecnici e maestranze che vengono a Ravenna per seguire commesse o singole lavorazioni legate al sistema produttivo locale o al lavoro del porto. Accolta in parte, nel senso che si propone di accogliere in parte l'osservazione aggiungendo all'articolo 6.6, comma 3, lettera C, la parolina ERS insieme a quella che era già prevista di ERP. In sostanza, andiamo a vederlo, le incentivazioni e l'agevolazione verso la possibilità di realizzare le ERP è stata estesa anche a quello delle ERS. Tenete conto che le forme di ERS oggi sono molteplici, sono infinite, alcune toccate da questa stessa osservazione. E comunque l'eventuale consumo di suolo è ammissibile se si fa residenziale solo per l'ERS e quindi, se ci sta edilizia libera, ammesso che si voglia consumare il 3%, ci sarà solo per controbilanciare l'offerta di ERS che viene proposta, che sarà proposta eventualmente. Centro storico di Ravenna. In considerazione del fatto che esistono edifici e quartieri che, seppur collocati in centro storico, sono vecchi, non hanno vincoli di Sovrintendenza o peculiarità architettoniche da salvaguardare, per i quali possono essere introdotte operazioni di riqualificazione importanti, conseguentemente anche il recupero del patrimonio immobiliare del centro storico, vanno previsti incentivi che ora non sono previsti nella proposta di PUG. Questa non è accolta per questa motivazione: "Si propone di non accogliere l'osservazione confermando le scelte di piano. Le trasformazioni nel centro storico di Ravenna sono disciplinate in attuazione dell'articolo 32 della Legge 24 negli elaborati D.03 e nel titolo quarto disciplina, con riferimento al lavoro e alla tipologia di edificio". Perché gli incentivi in centro storico non si possono permettere a pioggia? Perché nel centro storico, quando si fanno interventi di aumenti di volumi, si va con dei titoli indiretti. Quindi sostanzialmente non è il PUG quello che lo può dire. Il PUG non lo vieta, casomai dovessero avvenire, deve essere fatto con un titolo indiretto. Parco rurale. Evidenzia come nel parco rurale siano presenti attività artigianali oggi dismesse e non più economicamente sostenibili, ma inserite all'interno di un territorio fortemente urbanizzato con la presenza di edifici residenziali. Chiede di prevedere forme incentivanti per favorire il trasferimento di queste aree in siti produttivi esistenti, favorendo la conversione e il recupero del lotto. Questo è già previsto. Quanto richiesto è già previsto nella disciplina del PUG, in particolare è già disciplinato all'articolo 2.11.5, comma 5, dove sostanzialmente si parla di come è possibile delocalizzare delle attività che sono incongrue e che molto spesso fanno fatica a lavorare in quell'ambito territoriale nel quale sono inserite o perché di fianco a queste attività nel tempo sono nate diverse residenze, quindi l'oggetto è diventato incongruo e questo può spostarsi col tema della perequazione in altre parti del territorio e riconvertire quella superficie invece fondiaria a destinazione residenziale che tendenzialmente è quella prevalente in quegli ambiti territoriali. Tecnopolo. Propone il rilancio del polo tecnologico di Marina di Ravenna in collaborazione con l'Università per favorire la ricerca e l'innovazione, creando sinergie tra il mondo accademico e le imprese del territorio. Già previsto quanto richiesto. Quanto richiesto è già previsto all'obiettivo OS.5 LS.4 AP.3. L'AP.3 nello specifico è: tecnopoli e ITS Tech, favorire la creazione di tecnopoli quali presidi territoriali dell'ecosistema dell'innovazione, luoghi di connessione potenziale tra interessi differenti che promuovono occasioni di rigenerazione urbana a partire dalla qualificazione del luogo stesso e collaborano alla valorizzazione complessiva del territorio. Edifici storici diffusi in ambito urbano. È un'altra tematica. Rileva che gli edifici o i complessi di valore testimoniale identificati con stella arancione, pur ricadendo nel tessuto urbanizzato città da qualificare, sono regolamentati dall'elaborato DT.01, articolo 2.8, edifici rurali storici, e che in tutte le tipologie di immobili non sono ammessi incrementi di unità immobiliari. Questa è accolta in parte perché? Si propone di accogliere in parte l'osservazione. All'articolo 2.8 sono disciplinati gli edifici storici nel parco rurale. Sono ammessi i frazionamenti relazionati alla tipologia di edificio e secondo quanto indicato nella Legge 24, finalizzati a contenere la diffusione insediativa. Gli edifici storici isolati in ambito urbano sono disciplinati dal 3.2.14. Non sono indicate specifiche limitazioni al frazionamento degli edifici, in questo caso il 3.2.14 perché siamo in ambito urbano, queste devono avvenire nel rispetto della tipologia di



edificio e delle dimensioni minime dell'alloggio. È stato aggiunto l'articolo 3.2.14, edifici di valore isolati nel territorio urbano che andiamo a guardare. 3.2.14, edifici di valore isolati nel territorio urbano fuori dai centri storici. Gli interventi edilizi ammessi sono attribuiti con riferimento al valore storico come individuato nelle schede e alla tipologia. Per gli edifici o complessi a valore architettonico, restauro scientifico; per edifici a valore testimoniale, restauro e risanamento conservativo; per edifici e complessi a valore tipologico o documentario, ristrutturazione edilizia conservativa. Questa è in aderenza a quanto già previsto in altri ambiti territoriali ma con le medesime tipologie di edifici. Agli interventi di cui al comma 1 si applicano le regole di seguito riportate e anche questo è in analogia a quanto già previsto in fase di assunzione per altri ambiti territoriali. Quindi l'unica differenza tra ciò che è in ambito rurale e ciò che invece è nei tessuti consolidati è il fatto che i frazionamenti nel caso del rurale sono legati sia al fatto che siamo nel rurale in aderenza con la Legge Regionale 24, sia alla tipologia del fabbricato. Invece nel centro abitato, passatemi il termine improprio da Codice della Strada, quindi nel tessuto consolidato, meglio, è legato il frazionamento solo al fatto di che tipo di fabbricato abbiamo davanti. Quindi avendo un fabbricato di valore non dobbiamo rovinarlo e quindi i frazionamenti sono legati a non perdere valore dell'immobile. Rischio idrogeologico. Rilevano che negli ultimi due anni si è preso atto della fragilità del territorio e della necessità di adottare un approccio diverso rispetto al passato. È urgente che tutti i nuovi piani territoriali sovraordinati pongano al centro la tutela e la messa in sicurezza del territorio per prevenire rischi ambientali e garantire uno sviluppo sostenibile. Una delle priorità principali deve essere il potenziamento della manutenzione degli argini, dei bacini fluviali e dei canali per prevenire il rischio di alluvioni. È fondamentale anche l'ampliamento di alcune aree e l'interconnessione dei bacini vallivi per raccogliere un maggiore flusso d'acqua, migliorando la resilienza del nostro territorio. A questo si aggiungono incentivi per la realizzazione di opere di drenaggio urbano sostenibile per gestire meglio le acque piovane e ridurre il rischio di allagamenti nelle aree urbane. Inoltre è fondamentale un monitoraggio continuo delle zone a rischio idrogeologico al fine di attivare misure di protezione tempestive. In questo contesto è necessario incentivare i privati a riqualificare secondo le nuove disposizioni edilizie e ad investire in attrezzature come, ad esempio, paratie, arginature, innalzamento in caso di ricostruzione, pompe per garantire una risposta rapida ed efficace in caso di emergenza. Allora, questo è quanto già previsto per quanto richiesto per la parte in competenza e tutto questo è precisato in una scheda di vincoli col tirante idrico di riferimento nella strategia, perché tutte queste cose che vi ho letto per la stragrande maggioranza non sono competenza del Piano Urbanistico Generale. La maggior parte di queste sono anche di competenza di altri Enti. Quindi a maggior ragione solo per quello che può fare il PUG, cioè prevedere il tirante idrico che poi lo assorbe dai piani settoriali, dai piani stralcio, questo viene fatto sicuramente, ma per quanto riguarda le altre forme di messa in sicurezza sono di carattere territoriale o comunque di competenza di un organo che è sovracomunale. Per quanto riguarda la sismica, invece, ritiene che il PUG debba prevedere sia per le nuove costruzioni sia per le riqualificazioni incentivi specifici per interventi di miglioramento sismico dei fabbricati al fine di favorire l'adeguamento del patrimonio edilizio alle normative di sicurezza e di ridurre i rischi legati ad eventi naturali. Questa non viene accolta perché si propone di non accogliere l'osservazione confermando le scelte del PUG. Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico sono obbligatori per Legge in relazione al tipo di intervento che si va a fare. ZLS. L'istituzione della ZLS rappresenta per il nostro territorio un'importante scelta che potrà attrarre investimenti importanti in grado di rilanciare il sistema economico locale. Queste aree rappresentano lo sviluppo del territorio legato all'hub portuale e allo sviluppo della logistica e costituiscono un aspetto strategico per il prossimo futuro. Collegato a questo sono previsti tempi celeri e certi e altre agevolazioni per le quali è necessaria una strutturazione del SUAP adeguata e una conseguente preparazione degli addetti perché Ravenna sappia essere attrattiva anche su questo aspetto nei confronti degli investitori. È chiaro che qui viene mosso un rilievo rispetto ad alcuni aspetti della ZLS, in particolar modo la semplificazione procedurale. Bene, questo non può essere il PUG a farlo perché c'è un regolamento della ZLS che narra già di questi aspetti che parte dallo Stato e finisce sulla Regione e anche la strutturazione del SUAP non dipende dal PUG chiaramente, ma sono scelte di gestione amministrativa. Città del Porto. Sottolinea la



necessità di coordinare il PUG e gli strumenti di pianificazione di governo dell'area portuale. Già previsto quanto richiesto. Quanto richiesto è già previsto dall'intesa tra Comune di Ravenna e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale per il coordinamento e il raccordo degli strumenti di pianificazione di governo del territorio di rispettiva competenza approvata con delibera di Consiglio Comunale numero 121 del 22/10/2024 che è stato poi sottoscritto il 26/11/2024. Accordi operativi. Ritiene che se i nuovi insediamenti, comprese le espansioni produttive, devono essere ricondotti ad accordi operativi, questi ultimi devono diventare raggiungibili soprattutto se riguarda lo sviluppo produttivo di un'impresa. Pertanto, a fronte di interventi motivati, aumento produzione, nuove linee produttive, ammodernamento di un'impresa, occorre individuare dei percorsi prioritari e semplificati con tempi certi per far sì che gli accordi possano essere conclusi in tempi rapidi dalla data di protocollo della pratica, accorciando anche quanto previsto dall'articolo 38 della 24 per quanto possibile. Ora è chiaro che qui si rimanda ad altro perché si propone di rimandare all'articolo 38 della 24. Nel procedimento dell'accordo operativo, oltre al Comune sono coinvolte Provincia e Regione. I tempi pertanto non dipendono dall'Amministrazione comunale. Io direi anche che sono coinvolti anche i tecnici dei privati. Nel procedimento i tempi pertanto non dipendono dall'Amministrazione comunale. Da rilevare non solo l'Amministrazione comunale, da rilevare che non tutti gli interventi citati dall'osservante sono soggetti ad accordo operativo. Nel caso, ad esempio, di ampliamento di attività produttiva potrebbe essere assoggettato all'articolo 53 o semplicemente permesso di costruire. Va comunque anche evidenziato come, mentre nella precedente pianificazione gli interventi relativi ai nuovi insediamenti erano prima oggetto di POC poi di PUA, con la nuova Legge abbiamo un solo strumento attuativo, l'accordo operativo, con l'indubbia contrazione dei tempi. Qui la contrazione è di anni, eh, la contrazione dei tempi, perché POC e PUA vuol dire anni rispetto all'articolo 53 oppure un PdC convenzionato che comunque alla fine della fiera sono titoli diretti. Convenzionati ma titoli diretti. Addirittura l'accordo operativo fa anche variante, quindi con dei tempi che sono previsti in 180 giorni dalla Legge Regionale, fate pure che al massimo raddoppino, ma comunque non parliamo mai degli anni ma siamo sempre sotto l'anno generalmente. E comunque gli attori coinvolti sono sempre tanti.

#### **Il Presidente:**

Grazie Ingegnere. Chiedo quindi ai gruppi se vogliono prenotarsi per il dibattito. Geometra Calistri, prego.

#### **Geometra Calistri:**

Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Il dubbio è sul punto 3 di queste osservazioni, quindi diciamo che sugli altri punti non ci sono grossi dubbi in merito. Sul punto 3, che vado a rileggere perché magari ce lo siamo un po' dimenticati avendoli letti un po' tutti, è quello che come titolo ha il RIE, la Riduzione dell'Impatto Edilizio. Praticamente la richiesta ritiene sia necessario monetizzare o assolvere in modo diverso, esempio con la permeabilità dei suoli. Gli uffici accolgono questa disposizione con questa specifica: "Si propone di accogliere questa osservazione inserendo nell'articolo 1.12.4 che gli interventi relativi agli edifici produttivi, il valore del RIE può essere raggiunto anche con interventi di piantumazione di specie arboree al di fuori dell'area di intervento". Il dubbio nasce proprio da questa ultima frase che ho letto, cioè: non hanno gli uffici la preoccupazione che inserendo questa dicitura in questo articolo 1.12.4 che se tutti approfittano nella stessa area di questa possibilità... però, per carità, questo è un dubbio, eh... se tutti approfittano di questa possibilità nella stessa area, poi io mi vedo magari piantati tantissimi alberi in una località del Forese oppure non so se avete già pensato dove questi alberi si possono piantare, e magari invece l'area in cui io vado a costruire ne aveva bisogno e quindi lì viene a mancare. Io, la preoccupazione che avrei potrebbe essere questa, ecco, quindi magari se mi può spiegare quello che mi sto perdendo rispetto al ragionamento che ho fatto. Quindi questo è il dubbio. Intanto che ho la parola, ma è solo per essere più sicuro di quello che viene fatto al punto 5, perché al punto 5 la risposta degli uffici dice: "già previsto quanto richiesto". E allora questa risposta qui, "già previsto quanto richiesto", ad una osservazione che chiedeva invece di mantenere gli stessi indici edificatori del previgente, quindi del RUE, mi fa



venire questo dubbio. Poi è chiaro che nella risposta viene detto: il PUG non dispone indici di edificabilità, come a dire: non è accolta questa richiesta. Perché già previsto mi potrebbe venire il dubbio, ma è una conferma che chiedo, il discorso di mantenere gli stessi indici che c'erano nel RUE non passa e quindi non è accolta. Questo “già previsto” mi viene il dubbio. Grazie.

**Il Presidente:**

Prego, Ingegnere.

**Ingegnere Capitani:**

Allora, sul primo punto, quello relativo al RIE, allora ho capito la preoccupazione del Geometra Calistri. Le aree dove comunque possono essere messe queste piante ce l'abbiamo: la cintura verde l'abbiamo acquisita almeno per metà con la pianificazione precedente e ancora per stragrande maggioranza non è alberata, quindi dove andare a mettere gli alberi ce l'abbiamo. Anzi, dico anche un'altra cosa: che ai fini dei servizi ecosistemici, riuscire a dotare la città della cintura verde non facciamo altro che ripercorrere la strada virtuosa che chi è stato qui prima di me ha ipotizzato per questa città, ripercorrendo la storia delle grandi città europee. Le famose green belt del Nord Europa o anche della Germania, della Francia, hanno proprio questa funzione, cioè di mettere intorno alla città una fascia verde in grado di poter filtrare le polveri sottili, in grado di poter arricchire di ossigeno sostanzialmente i territori e di avere una funzione anche rispetto al tema delle isole di calore. Quindi se noi riuscissimo veramente a dirottare, e lo fanno in maniera molto più forte rispetto alle singole due, tre, quattro piante che mettiamo sul lotto, perché di questo stiamo parlando, eh. Cioè non prendiamoci in giro, parliamo che un capannone quando ha messo giù due, tre, quattro piante è finito. Potete immaginare il servizio ecosistemico di due o tre piante in mezzo ai capannoni piuttosto che invece di dotare la città di una cintura verde della quale per più della metà abbiamo già i terreni a nostra disposizione che possiamo finalmente piantumare. Quindi era questo il disegno strategico che sottendeva all'accoglimento di questa osservazione. Per quanto riguarda invece la seconda, quella del punto 5, ho capito cosa vuol dire il Geometra Calistri, ci mancherebbe altro. È altrettanto vero, sostanzialmente, che il discorso, “è già previsto quanto richiesto” sicuramente con l'articolo 3.11, perché tutte le lottizzazioni che vengono da dietro sostanzialmente, passatemi il termine improprio, godono della possibilità di utilizzare le norme previgenti. E quindi, sia che siano scadute o non siano scadute, arrivano comunque a poter utilizzare le norme previgenti e possono solo facoltativamente scegliere di approdare al PUG assoggettandosi alle nuove norme. E quindi da questo punto di vista assolutamente siamo con già quanto richiesto. Rispetto invece ai lotti non appartenenti a lottizzazioni, il tema è anche questo: che lo stesso valore può darsi che lo raggiungiamo, come che no, come che ne abbiamo di più, perché con distanze e altezze il risultato può essere uguale, minore o maggiore. Quindi nell'economia di risposta generale a questa osservazione che è fatta di due punti anche questa, ci è sembrato più pertinente il già previsto quanto richiesto fondamentalmente, ecco.

**Il Presidente:**

Grazie Ingegnere. Consigliere Moretti, a lei la parola.

**Commissario Moretti:**

No, ma era sul punto 3, ma ha già risposto in maniera molto più corretta ed elegante giustamente il Dirigente, nel senso che come l'avevo intesa io... a parte che intervengo perché sennò non posso esprimere voto, insomma, però mi annoio, sennò mi addormento dopo, e forse faccio annoiare anche voi. Anche io l'avevo intesa come... adesso si parla di cinture, di cintura verde, io avrei detto polmoni, aree che diventano polmoni per la nostra città, insomma. Si spera che effettivamente vengano poi posti in essere e ne vengano fatti. Infatti guarda al futuro, questo piano, ancorché non è ancora stato approvato e chissà se verrà mai approvato. No, per dire, nel senso,



questo guarda al futuro, però queste sono questioni di cui se ne parla da trent'anni, di polmoni, cinture verdi e tutto quanto. Io sinceramente a Ravenna non è che ne vedo poi così tante. Spero... beh....

**Ingegnere Capitani:**

Però i tre parchi che sono nati negli ultimi anni con gli ultimi POC secondo me un qualcosa è andato. I tre parchi che sono nati a Ravenna con gli ultimi POC qualcosa han dato, ecco. Il Teodorico, il Baronio, adesso quell'altro mi sfugge il nome.

**Commissario Moretti:**

Sì, però attenzione, cioè adesso io non è che me ne intendo e quindi non so quali possano essere i valori che ci debbano essere o non essere, però tenga in considerazione che, insomma, Ravenna dal punto di vista industriale, soprattutto determinate zone, mi sembra una città che, insomma, che inquina, che produce. Quindi a mio occhio, eh, ma a un occhio dell'ignorante, non mi sembrano sufficienti. Accolgo con piacere che questo PUG vuole andare in determinate zone e non mettere i due, tre, quattro alberelli come diceva lei, e su questo io convengo che è meglio fare una bella zona e tutto quanto. Auspico che oltre che vengano fatte, auspico anche, insomma, che non vi siate risparmiati nel prevedere quante ne debbano essere fatte e un buon rapporto di previsione tra quello che uno fa e quindi quello che sono le aziende che producono e inquinano, perché tanto è inutile che ci nascondiamo, non possiamo pensare 'ah, ma chiudiamo tutto', i soliti discorsi secondo me molto stupidi 'non inquina, inquinamento zero', perché purtroppo è così, ma le aziende per lavorare inquinano, fermo restando che partiamo dal presupposto che inquiniamo noi come persone solo per il fatto che viviamo. Spero che il PUG, dato che di spazio ce n'è a Ravenna, ecco, per fare questo tipo di zone qua, spero che il PUG non si sia risparmiato e possa prevedere un buon rapporto corretto. Ecco, solo questo volevo dire, insomma.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere. Architetto Focaccia, prego.

**Architetto Focaccia:**

Sì, no, su questa questione... e poi chiedo anche il conforto degli uffici... oltre vabbè i parchi urbani che non sono banali, i tre grandi parchi urbani che si sono realizzati con gli accordi pubblico-privato del precedente piano. Il precedente piano aveva una previsione della cintura verde che non è una previsione di questo, ci viene dal passato ma è stata in corso di attuazione. Credo ci sia un vasto patrimonio... adesso non ho la mappa ma immagino un vasto patrimonio...

**Ingegnere Capitani:**

Circa il 50% del progetto è stato acquisito.

**Architetto Focaccia:**

Ecco, quindi abbiamo un vasto patrimonio di aree già pubbliche che attendono gli alberi e che credo siano... insomma ci sia un'abbondante capienza per questi interventi, quindi andiamo a completare una previsione che fra l'altro ci viene dal passato, in questo caso di lungimiranza pianificatoria, perché denigriamo sempre tutti i nostri strumenti ma quando fanno delle cose buone forse è il caso anche di ricordarselo. E quindi questo piano qua che scopo ha? Ha quello di migliorarle, di renderle effettivamente delle aree verdi, cioè piantumate.

**Il Presidente:**

Grazie Architetto. Architetto Guerrieri, prego.



**Architetto Guerrieri:**

Ci siamo? Ok. No, solo un dubbio, una perplessità da ultimo arrivato. Qui si parla specificatamente di piantumazioni al di fuori dell'area di intervento. Mi verrebbe da pensare che potrebbero essere auspicabili e comprensibili anche altri tipi di opere, di opere che abbiano un miglioramento. Quindi intenderei questo piantumazioni come, ad esempio, altre opere, ma che non fossero escluse un domani a fronte anche di progetti sovraordinati di beneficio ambientale, opere di tipo diverso.

**Ingegnere Capitani:**

Beh, la risposta si trova dentro a come si calcola il RIE. Per calcolare il RIE non ci sono solo le piante. Poiché devo assolvere ad un RIE sostanzialmente che non riesco a fare sul mio lotto, come lo farei sul mio lotto posso farlo, tra virgolette, anche altrove. Quindi la possibilità di sopperire a questa impossibilità fisica di farlo a casa mia lo vado a fare altrove, fondamentalmente. Ma io sempre il RIE devo garantire, sostanzialmente.

**Il Presidente:**

Grazie. Procederei quindi a chiedere il parere ai gruppi che si vogliono esprimere. Hanno dichiarato di non volersi esprimere Fratelli d'Italia, Consigliere Ancisi e il gruppo La Pigna. Ricordo che tutta questa osservazione multipla ha ricevuto parere dagli uffici di "accolta in parte", come l'ha spiegata l'ingegnere. Partito Democratico?

**Commissario Esposito Domenico:**

Favorevoli.

**Il Presidente:**

Movimento 5 Stelle, Consigliere Gallonetto?

**Commissario Gallonetto:**

Favorevole. Presidente, approfitto anche per dare voto favorevole al verbale che prima non ero collegato quando ha chiesto al verbale precedente di giovedì scorso.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliere. Molte grazie. Consigliere Stucci, Partito Repubblicano?

**Commissario Stucci:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

Consigliere Staloni, Alleanza Verdi Sinistra?

**Commissario Staloni:**

In Consiglio.

**Il Presidente:**

E Consigliera Francesconi?

**Commissario Francesconi:**



Favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie a chi si è espresso.

La prossima osservazione, sempre multipla, è la **ID 237**. Prego, ingegnere.

**Ingegnere Capitani:**

Sì. Allora, qui siamo tutto nella città del porto. La prima, chiamiamola sotto-osservazione, è questa: l'osservante ricorda che tutti i contenuti della pianificazione devono essere coerenti col DPSS. Le aree all'interno delle aree portuali e retroportuali sono oggetto di competenza e pianificazione esclusiva di Autorità di Sistema Portuale. Quanto riportato negli elaborati di PUG è da intendersi temporaneo e la loro validità decadrà automaticamente all'approvazione della variante stralcio all'attuale PRP o al nuovo PRP. Quanto previsto nel PUG in merito alle aree di interazione porto-città, come definite dal sopra citato DPSS, non può avere alcuna validità senza l'acquisizione di parere formale da parte di Autorità Portuale. Chiaramente si accoglie. Ricordo solo che noi abbiamo approvato in Consiglio Comunale il DPSS in data successiva all'assunzione del PUG, ragione per la quale non potevamo in quella sede raccogliere i contenuti puntuali del DPSS, cosa che abbiamo fatto successivamente, peraltro con la sottoscrizione di quel Protocollo d'Intesa già più volte citato. E quindi è stato sottolineato e già riportato all'articolo 3.7 della disciplina quanto richiesto e viene ripreso anche nella disciplina transitoria. Quindi all'articolo 8.1 è aggiunto il comma 4 che andiamo a leggere in questo momento. 8.1 comma 4. "La disciplina riportata nella parte terza, titolo sesto, la città del porto, si configura come disciplina di salvaguardia/transitoria delle aree in ambito portuale perimetrate nel DPSS e recepite nella tavola delle trasformazioni in attesa della redazione della variante o del nuovo PRP, secondo quanto disposto dall'intesa tra Comune di Ravenna e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale per il coordinamento e il raccordo degli strumenti di pianificazione e governo del territorio di rispettiva competenza. All'approvazione dei PRP cessano di avere efficacia le disposizioni contenute al titolo sesto citato, che sarà stralciato dalle norme del PUG con atto di Consiglio Comunale, senza che ciò ne costituisca variante. Di ciò sarà data comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Ravenna". Poi, chiede di aggiungere... e quindi quella è accolta.

Un'altra accolta è: chiede di aggiungere tra le strategie AP2 la realizzazione del sottopasso Via Destra Canale Molinetto limitrofa all'area cosiddetta logistica 1. Si propone di accogliere l'osservazione, si aggiunge tra le strategie OS3-S1 e AP2 la realizzazione del sottopasso richiesto, realizzazione dei sottopassi in Via Destra Canale Molinetto. È stata modificata in questo senso la relazione di SQUEA. Nella sfida 3, elaborato SQ03C, non è stata riportata la previsione del parco fotovoltaico al servizio del porto come indicazione grafica. AP3, il porto produce energia nelle aree cosiddette ex Sarom comprese nelle aree portuali. Accolta. Si propone di accogliere l'osservazione, la tavola SQ03 sfida 3 è stata integrata come richiesto. C'è un simbolo, c'è un logo, null'altro perché non ci sono capacità edificatorie nella SQUEA chiaramente. Città del porto, elaborato SQ04 strategia locale. Il Piano di Sviluppo di Comunità occorre inserire nelle varie tavole grafiche nell'area territoriale Darsena frazione terra, realizzazione sottopasso Destra Canale Molinetto, realizzazione impianto produzione energia green a servizio del porto, le due cose di cui abbiamo già parlato. Realizzazione di impianto trattamento rifiuti l'area ex cosiddetta Nadep. Nell'area territoriale del mare, invece, realizzazione di impianto cold ironing a servizio del terminal crociere, realizzazione del Parco delle Dune area chiaramente prospiciente al terminal crociere. Si propone di accogliere in parte l'osservazione. L'area territoriale Darsena... cioè si accoglie tutto sostanzialmente tranne poter mettere dentro anche l'impianto trattamento rifiuti Nadep. Non cambia niente a livello giuridico, ma in strategia inserire anche un impianto trattamento rifiuti ci sembrava troppo, insomma, ecco. Non ci vediamo niente di straordinario, è lì, c'è, è configurato, fa la sua funzione, non è pregiudicato a livello edilizio, quindi non capisco perché sia così fondamentale metterlo in strategia. L'altra è: chiede di precisare all'articolo 3.7 che fino all'approvazione del PRP rimangono vigenti tutte le intese, protocolli e autorizzazioni acquisite dalla DSP.



Quanto richiesto è già previsto perché l'articolo 3.11 del PUG fa proprio questo, tra le altre cose. Chiede di aggiungere all'articolo 3.7 che nelle aree portuali e retroportuali sia sempre ammessa la possibilità di realizzare impianti di produzione energia rinnovabile. Accolta. Si propone di accogliere l'osservazione, tra le funzioni ammesse nelle aree portuali e retroportuali sono aggiunte le attività di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile. Va comunque ricordato che la realizzazione di energia elettrica da fonte rinnovabile... scusate, ricordato che la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile è direttamente assoggettata alla disciplina nazionale e regionale. E abbiamo integrato la tabella dell'articolo 3.8.1 comma 1 e 2. La andiamo a vedere. Tabella dell'articolo 3.8.1 comma 1 e 2. Sali qua, trovate la C15, attività di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile e termica. Andate giù, sotto, la trovi anche sotto, c'è anche la tabella sotto, come abbiamo detto, la tabella al 3.8.1 comma 1 e 2. Quindi questa è accolta. Chiede di precisare che le aree portuali ricadano all'interno dell'ambito portuale, così come definito dal DPSS. Beh, ci mancherebbe altro. Accolta. È stato modificato anche il 3.7.1 comma 1 come precisazione ulteriore. Chiede di aggiungere al comma 1 del 3.8.5, oltre agli impianti esistenti, anche quelli già autorizzati anche se non ancora realizzati. Autorizzati ma non ancora realizzati. Chiede inoltre di aggiungere che in tali aree sono comunque sempre ammessi, previa autorizzazione degli Enti preposti, impianti per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti classificati come non pericolosi. Accolta in parte perché è tutto accolto tranne il tema dello smaltimento. Ci siamo riallineati al RUE. Come avevo già detto sui rifiuti, ci siamo riallineati al RUE che ci sembrava essere una normativa comunque ancora valida da questo punto di vista, fatto salvo gli aggiornamenti dovuti per norma sui codici che i materiali hanno, ma per il resto è uguale. Città del porto, chiede di modificare l'articolo 3.8.2 come segue: nelle aree di proprietà demaniale ricadenti all'interno di APO e RP di diretta pertinenza di Autorità di Sistema Portuale, le regole edilizio-urbanistiche sono stabilite da DSP secondo specifici progetti conformi alle normative e procedure di settore. Per gli interventi edilizi interni a tali aree si applicano i seguenti indici e criteri. E qui tira fuori l'indice fondiario, tira fuori tutta una serie di cose, interventi edilizi ammessi, quali che sono, che non siano, le altezze, distanze dalle strade, distanze dai confini di proprietà, gli usi. La risposta è accolta in parte, nel senso che si propone di accogliere in parte l'osservazione. La disciplina relativa alla città del porto è sviluppata considerando le specificità dell'area, ma in attuazione della L.R. 24. I parametri e le unità di misura utilizzati, pur con valori diversi, sono quelli utilizzati in tutto il PUG. Ad esempio, l'unità di misura assunta per le superfici è la superficie totale. E negli interventi di rigenerazione diffusa nel territorio urbanizzato non vengono utilizzati indici in quanto i parametri che condizionano la trasformazione sono altri, a iniziare dalle distanze. Tutto ciò premesso, si modifica il 3.8.2 nella direzione indicata. Lo andiamo a vedere, così ce ne rendiamo conto, in cosa consiste la modifica al 3.8.2. 3.8.2, ecco, guardate la parte rossa. Abbiamo dettagliato l'indice di visuale libera, maggiore o uguale di 0,3. Anche qui abbiamo ripreso il RUE. La distanza dal confine di proprietà e visuale libera non si applica a costruzioni o installazioni frontistanti aree di banchina. Anche questo qui è il RUE, sostanzialmente. L'altezza che ci chiedevano essere 40, abbiamo messo 25, fatti salvi i sistemi di magazzino verticale ed altri corpi tecnici di altezza maggiore, la cui autorizzazione è subordinata alla presentazione di un piano aziendale. E interventi di nuova costruzione si fanno con permesso di costruire convenzionato. L'altezza di edifici è supportata minore di 50 metri, fatti salvi i sistemi di magazzino . che dove si presenta sempre un piano di sviluppo aziendale. Comma 2, andiamo Avanti. Sulle aree di intervento abbiamo lavorato sostanzialmente dicendo che le aree di intervento di nuova costruzione con... abbiamo tolto il permesso di costruire quello di un ettaro, è stato portato sostanzialmente l'area di intervento fino a 15 ettari. Permesso di costruire se l'intervento avviene all'interno del lotto senza frazionamento o accorpamento successivo alla data di assunzione del PUG. Permesso di costruire è atto d'obbligo se il contributo alla città pubblica avviene tramite interventi di riqualificazione o dotazioni esistenti o incremento a cintura verde. PDC convenzionato negli altri casi. Qualora l'area di intervento sia maggiore di 15 ettari c'è l'articolo 53. Gli interventi di cui ai commi e punti precedenti, che sono quelli più semplici sostanzialmente, 1B e abbiamo 1B1C, 1B1 e 1B2, oltre a prevedere dotazioni territoriali tabella 5, sono quelli un po' più articolati, devono desigillare spazi pubblici all'interno del TU pari alla quantità di nuova



impermeabilizzazione realizzata. Sono soggetti a beneficio pubblico e alla verifica di assoggettabilità a VALSAT. Cosa vuol dire 'sta cosa? Vuol dire che se io intervengo in area portuale nel mio lotto, ma non ho fini - passatemi il termine brutto, ma tanto ogni tanto per semplificarci la vita li usiamo - non ho fini speculativi, ma sto semplicemente facendo dei capannoni per la mia azienda, lo posso fare con titolo diretto. Se invece devo fare una lottizzazione, allora no, allora devo fare permesso di costruire convenzionato oppure accordo operativo, si vede qual è lo strumento giusto. Se devo ampliare oltre certi limiti, che è più di quando se devo intervenire su un'area maggiore di 15 ettari, faccio l'articolo 53. Se vedete abbiamo utilizzato tutti gli strumenti... mi correggo, abbiamo usato il permesso di costruire, permesso di costruire convenzionato atto d'obbligo, oppure abbiamo utilizzato l'articolo 53, semplificando ulteriormente la vita agli operatori economici. Lo dico senza paura e senza nessuna preoccupazione, nel senso che abbiamo contingentato la situazione comunque non a interventi speculativi da lottizzazione, ma imprese che devono crescere e fare dei capannoni per loro, fondamentalmente, per accogliere le commesse che, grazie a Dio, arrivano al nostro ambito portuale. Poi, all'interno di dette aree demaniali, questa è un'altra osservazione, cioè aree portuali e retroportuali, però che siano demaniali, non sussiste alcun obbligo specifico riguardo della modalità attuativa dell'intervento PDC convenzionato o altro strumento, a garantire un indice di RIE, progetto di RIE, di garantire un lotto minimo massimo di intervento, né di reperire o monetizzare dotazioni territoriali. Questa è non accolta, invece, perché si propone di non accogliere l'osservazione confermando le scelte di piano. Gli interventi sulle aree demaniali sono soggetti alle medesime disposizioni delle altre aree della città del porto. Poi un altro era accolto in parte. Chiede di modificare il 382, comma 1, lettera B, che andiamo a vedere, come segue: aree di intervento, interventi di ristrutturazione edilizia; l'abbiamo già guardata adesso, ve l'ho letta sostanzialmente paro paro. Abbiamo accolto tranquillamente la loro osservazione. Si propone di accogliere in parte. È stato rivisto l'articolo 382, comma 1, lettera B, in accoglimento parziale anche delle richieste sollevate, aumentando le soglie per il passaggio da intervento diretto a diretto convenzionato e intervento tramite articolo 53, accogliendo richieste di PDC semplice nel caso in cui l'intervento avvenga all'interno del lotto senza frazionamento o accorpamento.. Ok. PDC qualora sia un'area di intervento minore di un ettaro, e sostanzialmente l'abbiamo alzata e portata più in alto. Convenzionato e intervento maggiore di 10 ma minore di 15, quindi più in alto. E sul dimensionamento siamo andati oltre sostanzialmente alle loro richieste, quindi accolto in parte perché non c'è il loro numerino, però è un numero più ampio di quello che loro hanno in qualche modo richiesto. Poi chiede di modificare il 311 aggiungendo un comma: per gli interventi di cui ai commi A e B, ove ricompresi in aree portuali, retroportuali e interazione città-porto, o essi intervengano nell'ambito di convenzioni già rilasciate, le regole urbanistico-edilizie di trasformazione si intendono quelle già stabilite nei singoli piani particolareggiati e relative convenzioni. Gli usi previsti dal PUG si intendono integrativi di quelli già previsti nei medesimi piani particolareggiati. Questa l'abbiamo già vista fatta da un singolo. Il singolo io ricordo anche chi è, è un operatore economico che lavora in ambito portuale che fece una multipla fatta di due punti, che chiedeva proprio sostanzialmente quest'ultima parte. Questa osservazione qua è accolta in parte semplicemente perché per poter aderire a tutti gli usi che il Piano Urbanistico Generale mette in disponibilità delle aree che hanno la stessa natura giuridica sostanzialmente, stesse destinazioni d'uso di quella prevalente, di quella che provengono dai vecchi piani particolareggiati, per poter utilizzare gli usi del PUG, che generalmente sono più ampi rispetto a quelli previsti nel POC, nel RUE, comunque la strumentazione pre-vigente, occorre aderire al PUG, cioè presentare un permesso di costruire convenzionato per voler aderire al PUG per avere tutte le funzioni in più che vengono concesse dal nuovo strumento urbanistico rispetto al pre-vigente. Ecco perché è accolto in parte, perché altrimenti accolta sostanzialmente in pieno... sarebbe stata accolta in pieno l'osservazione prodotta. Questa in analogia a quanto previsto appunto da quell'operatore economico di cui facevo accenno prima, al quale abbiamo già risposto qualche volta fa. Poi... eh? (*intervento fuori microfono*) No. (*intervento fuori microfono*) No, non dico chi è però non ero io insomma. Allora, permeabilità dei suoli. Chiede di modificare l'articolo 1.12.4 come segue il comma 5: negli interventi di ristrutturazione edilizia, ampliamenti e nuovi interventi con destinazione d'uso produttivo e logistica all'interno del territorio urbanizzato e compagnia



cantante, quello che c'è scritto. Si propone di accogliere, poi andiamo a vedere l'articolo 1.12.4, comma 5, come è stato integrato. La richiesta è accolta parzialmente inserendo la specifica relativa ad edifici produttivi C e commerciali S7. Anche questa era stata fatta da un altro operatore economico in ambito portuale, già l'avevamo accolta, quindi questo rigo che andiamo a leggere l'abbiamo già visto qualche volta precedente. Quindi è 1.12.4, comma 5. Comma 5, nel caso di nuovi interventi edilizi in aree precedentemente oggetto... e questo qui, 1.12.4, comma 5, sei sicuro? No, 1.12.4. Infatti mi ricordavo il testo che non era quello. C'è solo una parte rossa con le funzioni che introduciamo nel testo. Ecco, questa qua. Questa qui. Al comma 5: "Negli interventi di ristrutturazione edilizia F, nuova costruzione G, degli edifici produttivi C e commerciali E7, all'interno del territorio urbanizzato, il valore di RIE richiesto può essere aggiunto con interventi di piantumazione di specie arboree finalizzate a completamento della cintura verde, con l'inserimento della corona agroforestale, dell'arco verde, costruzione o manutenzione rete ecologica urbana, viali alberati, parcheggi alberati, argini di corsi d'acqua, eccetera, secondo le modalità indicate nel...", bla bla bla. Quindi per dire che abbiamo trovato risposta anche in maniera più esplicita e più ampia al dubbio che era fornito rispetto alla sola piantumazione quale elemento per poter sopperire alla carenza di RIE nel lotto, sostanzialmente. Poi, chiede di modificare e integrare l'articolo 6.5 come segue: "Per le aree di proprietà demaniale di diretta pertinenza di AdSP ubicate all'interno dell'area portuale e retroportuale di interazione, non è previsto il reperimento di aree destinate ad opere e spazi pubblici destinati a servizi di interesse collettivo. Per le aree di proprietà privata ubicate all'interno di aree portuali e retroportuali di interazione, per gli interventi che prevedono funzioni produttive C e commerciali di logistica L7, il contributo di città pubblica di cui al 6.2.2 della disciplina di PUG, la quota di dotazioni minime di aree pubbliche è quantificata al 10% della complessiva". Andiamo a vedere già il 6.5, comma 3, che è l'articolo nel quale è finito l'accoglimento parziale di questa osservazione. Si propone di accogliere in parte l'osservazione. Nella riformulazione del comma 3 dell'articolo 6.5 si è tenuto conto del fatto che la quota di dotazioni minime è prevista per Legge anche per gli insediamenti produttivi. Si veda l'articolo 35, comma 3, lettera C della 24, che ne prevede una quota pari al 15% della STer per i nuovi insediamenti. Per quanto riguarda gli interventi di rigenerazione, se ne chiede una quota pari al 10% della fondiaria, finalizzata alla realizzazione di spazi di sosta temporanea per mezzi pesanti non oggetto di cessione. Quindi, voglio dire, è stata presa la Legge Regionale, è stato ragionato per gli aspetti di rigenerazione e quindi non è che possiamo fare delle cose diverse rispetto a quello che adesso ci viene detto. Quindi abbiamo provato a dare una risposta che fosse pertinente sia alla norma sovraordinata, ma che tendesse e potesse in qualche modo accogliere le osservazioni prodotte. Poi, per quanto riguarda un'altra osservazione che a memoria dovrebbe essere l'ultima di questo istante, chiede di modificare i contenuti della VALSAT in linea con quanto riportato nei punti precedenti alle osservazioni, e ci mancherebbe altro. La VALSAT, tra l'altro, vi sarà raccontata dall'Università di Bologna prossimamente e tiene sicuramente conto della VALSAT integrata di tutte le osservazioni e del loro iter, cioè di accoglimento o non accoglimento, accoglimento in parte, che sono state formulate da parte degli stakeholder.

**Il Presidente:**

Grazie ingegnere. Ha chiesto la parola il Consigliere Ancisi. Prego Consigliere.

**Commissario Ancisi:**

Chiederei all'ingegnere di spiegarmi in parole povere il senso della richiesta di cui alla scheda 2 sul sottopasso di Via Molinetto. Cosa chiede e cosa cambia?

**Ingegnere Capitani:**

Mettere un pallino in una cartografia.

**Commissario Ancisi:**



Ah, è una cosa importante.

**Ingegnere Capitani:**

Nella strategia c'è scritto: "Realizzazione di sottopassi Via Canale Molinetto", basta. Ma non ci sono né i soldi per farli qui, non ci sono i progetti, c'è solo un simbolo su una tavola e una scritta in una relazione

**Commissario Ancisi:**

No, ma io conosco bene la situazione di stallo. Volevo capire se questo modificava qualcosa.

**Ingegnere Capitani:**

No, assolutamente. Il Piano Urbanistico Generale già fa fatica a fare il suo mestiere, mi vien da dire, figuriamoci se ci portiamo a casa i lavori degli altri, insomma, ecco.

**Commissario Ancisi:**

Va bene, grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere. Vi sono altri? Geometra Calistri, prego.

**Geometra Calistri:**

Grazie. Mentre leggevamo questa osservazione, l'ingegnere diceva questa osservazione, ci guardavamo, insomma, io e il Consigliere Staloni e ci chiedevamo, insomma, cioè questo accordo che il Comune ha fatto nel 2004 a dicembre, insomma, è quello che un po' adesso...

**Ingegnere Capitani:**

NO, 2024?

**Geometra Calistri:**

Cosa ho detto?

**Ingegnere Capitani:**

2004.

**Geometra Calistri:**

2024 a dicembre. Magari adesso ci rendiamo un po' meglio conto di cosa magari il Comune abbia inserito, insomma, in questo contratto con l'Autorità Portuale. Perché a leggere queste osservazioni, insomma, si può notare abbastanza bene che tramite questo accordo che ha fatto col Comune con l'Autorità Portuale, ora l'Autorità Portuale... naturalmente non ho premesso che questo accordo poi è stato fatto anche in tante altre città dovuto da Leggi sovraordinate, quindi il mio intervento non è per rimarcare che magari si sia fatto male. Però è per magari rimarcare, come lo stavo facendo adesso con il mio consigliere di riferimento, il fatto del peso che abbia adesso nel parlare di strumenti urbanistici questo accordo qui. Perché in queste osservazioni qui loro dicono, in poche parole faccio un riassunto: mettiamo le distanze, le altezze le decidiamo noi, gli indici di edificabilità li decidiamo noi, le superfici le decidiamo noi e fortunatamente, non so ecco gli uffici cosa rischiano, ingegnere, non avete accolto, per noi va benissimo, ma almeno il fatto del RIE lì non l'avete accolta. E questa è una cosa, insomma, che salta agli occhi in modo positivo. Però, ecco, volevo sottolineare appunto questa indicazione qui. C'è un'anomalia di fondo anche però in queste osservazioni che è questa, magari però la mia



lettura è molto veloce, cioè, nei primi punti, l'1, il 2 e il 3, si chiede che appena sarà completato tutti gli strumenti dell'Autorità Portuale, poi dal PUG spariscano una serie di capitoli che riguardano il porto. Però poi dopo, nelle osservazioni dopo, ci tengono a sottolineare che adesso di inserire nelle osservazioni... le osservazioni da inserire in alcuni articoli che poi verranno tolti, quindi mi chiedo come mai ci tengono che in alcuni punti vengano segnalate per poi dopo toglierle. Al punto 11, loro parlano anche di aree di interazione porto-città. Avevo capito dalla... leggendo sempre in modo molto veloce, per carità, dall'accordo che almeno questa tipologia di aree fosse fuori dalla normativa poi dell'Autorità Portuale, quindi magari era un'area identificata dove il Comune magari può ancora avere voce in capitolo, ecco. Mentre invece l'ho visto ricordato qui al punto 11 e forse in un altro punto. Se l'Autorità Portuale per accordo può avere tutta questa discrezionalità nel definire i suoi indici e tutto per poter poi agire meglio, almeno, ecco, mi raccomando che il Comune stia attento di rimanere nelle aree dove può almeno una certa valenza di indici e di poter intervenire, insomma, in quelle che sono le decisioni. Perché mi sembra proprio, come dicevo all'inizio, che questo contratto qui demandi completamente all'Autorità Portuale qualsiasi tipo di soluzione. Addirittura si paventa che adesso ancora il SUE sia ancora, diciamo, presentate ancora allo Sportello Unico, ma prima o poi ci faremo anche il nostro sportello. Questo è quello che ho letto io.

#### **Ingegnere Capitani:**

Allora, vorrei fornire più di una spiegazione perché mi rendo conto, dall'intervento del Geometra Calistri che è sempre molto attento, che è un tema molto complicato e quindi occorre fare specifiche. La lettura che ha fatto il Geometra Calistri è della serie che il Comune assume una posizione supina di sua spontanea volontà. Non è questa. La Legge dello Stato, quando ha modificato l'84 del '94 nel 2021, se non dico una sciocchezza, fermo restando che poi c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale che ha un attimino rimesso le cose un po' in bolla, dice esattamente questo: voi Comuni ve ne dovete fregare dell'area portuale, la dico male, perché voi che fate urbanistica ci avete stufato. Il porto si sviluppa solo con progetti di opere pubbliche. Parliamo solo di programmazione dei lavori, quindi fuori aria. Dopodiché è chiaro che io vi do la mia lettura, che potete interpretare come di parte, faziosa, non mi interessa, ma io faccio la lettura tecnica perché sono un tecnico e ho da gestire... avrei da gestire l'urbanistica e la mia collega l'edilizia anche dell'ambito portuale, almeno con tutto il RUE. Il protocollo prevede questa cosa, che so che è stata ampiamente dibattuta in questo Consiglio con una serata molto complicata, alla fine comunque approvato, che è questa. La dico male, ma la dico con piacere: in virtù dei buoni rapporti tutto sommato di vicinato che ci sono tra Amministrazione e Autorità di Sistema Portuale, si è riusciti a fare un protocollo dove il Comune mettesse nel suo strumento di pianificazione, nelle more di poter poi transitare così com'è nel Piano Regolatore del Porto, la norma dell'ambito portuale. Non mi sembra una cattiva soluzione. È vero che l'hanno osservata, ci mancherebbe altro, ma almeno il Comune ha potuto in qualche modo sovrintendere alla scrittura di questa norma. Ha accolto delle cose, altre non le ha accolte, perché il riferimento agli indici edificatori non l'abbiamo accolto, il riferimento a non fare gli standard non l'abbiamo accolto, il riferimento al RIE non l'abbiamo accolto. L'interazione città-porto... ah, scusate, vado avanti. E per quanto riguarda il SUE Sportello Unico Edilizia, nel protocollo sottoscritto c'è scritto questo. Innanzitutto c'è scritto che, tornando un attimo sull'urbanistica, il Comune fa quel pezzo di piano del porto e poi lo cede all'Autorità di Sistema Portuale che lo butta nel suo piano del porto quando farà la variante generale o il nuovo piano del porto. Il Comune presta le sue strutture informatiche per la pubblicazione del piano, che quindi rimane anche un domani quando il piano sarà approvato sotto forma di piano regolatore del porto dentro gli strumenti di comunicazione dell'Amministrazione Comunale. Inoltre il SUE continuerà, la dico male, ma continuerà al pagamento a fare le istruttorie per le pratiche che proverranno dall'ambito portuale. Io non penso che il Comune sia andato malissimo con questo accordo, poi ciascuno lo vede come vuole. Dico anche un'altra cosa, che l'interazione città-porto funziona in questo modo, e anche qui vi è l'84 del '94, non è il Comune che ha assunto una posizione supina. Dice che l'interazione città-porto, gli interventi rimangono sotto l'egida del Comune, ma previo parere dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha già provveduto a darcelo in questa sede anticipando i



tempi del CUAV su questo piano. Quindi non è oggetto di questa Commissione perché di fatto andrebbe espresso in sede di CUAV, ma di fatto c'è già un parere favorevole rispetto a come sono state fatte le zone interazione città-porto e alla norma che è scritta proprio per quella parte lì. Quindi capisco i punti di vista, anzi posso immaginare diversi punti di vista, più o meno tutti legittimi, tutti quanti assolutamente, però tecnicamente per adesso mi ritengo soddisfatto del lavoro che è stato fatto, ecco.

**Il Presidente:**

Grazie Ingegnere. Architetto Focaccia, a lei la parola.

**Architetto Focaccia:**

Sì, ha già ampiamente spiegato l'Ingegnere Capitani. Io mi associo solo dicendo che, appunto, anch'io la leggo in un modo quasi simmetrico rispetto alle preoccupazioni manifestate, per carità comprensibili, nel senso che è proprio in virtù dell'accordo di pianificazione che si è raggiunto, del Protocollo d'Intesa che si è raggiunto con l'Autorità Portuale, che il Comune ha mantenuto fondamentalmente il proprio potere di pianificazione su un'area così importante per il territorio, dove la Legge può prevedere anche altri esiti. Quindi questo è il frutto di un lavoro e di un accordo, quindi di una situazione e di un equilibrio e di un mantenimento di prospettive di poteri di pianificazione che io ritengo più idonei anche al Comune perché un ente che rappresenta la collettività. E il fatto che ci siano oggi delle osservazioni da parte della stessa Autorità Portuale che ha sottoscritto quel Protocollo d'Intesa testimonia proprio che, mettendosi al livello di qualunque altro portatore di interesse, nel rispetto del protocollo, si mette come qualunque interlocutore a eccepire su alcuni punti perché ha dei punti di vista, ma riconosce in questo l'accordo e la visione di pianificazione del Comune di Ravenna. Quindi io vedo il lato positivo. Diversamente l'Autorità avrebbe applicato queste norme prescindendo da qualunque pianificazione. Quindi per me questo è la cartina di tornasole che l'Autorità sta interpretando il proprio ruolo dentro un accordo che ha stabilito i binari generali. Poi questa è una fase transitoria e deve transitare nel definitivo. Questo è un elemento, credo, di attenzione anche politica generale. Quindi capisco le preoccupazioni, ma io ne apprezzo il grande lavoro fatto, tant'è che l'Autorità si mette come un normale cittadino a dire: "Beh, però quella cosina lì, nonostante il nostro accordo, io la vedrei un pochino...", e il Comune risponde accogliendo o non accogliendo. Quindi per me è una delega di poteri non banale, ecco, che poteva essere tutto un altro film, ecco, per essere chiari.

**Il Presidente:**

Grazie Architetto Focaccia. Se non vi sono altri che vogliono intervenire? Ancisi.

**Commissario Ancisi:**

Io comunque avrei dubitato se. un protocollo avesse funzione prevaricatrice di competenze che sono del Comune di Ravenna dettate dalla Legge. Quindi apprezzo che non si sia voluto intendere il protocollo come un'isola urbanistica a sé stante, ecco.

**Il Presidente:**

Grazie. Procederei quindi a chiedere ai gruppi i pareri su questa seconda osservazione multipla discussa oggi, ripetiamo, la 237, accolta in parte dagli uffici. Chiedo il parere ai gruppi. Partito Democratico.

**Commissario Esposito Domenico:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

"Favorevole". Movimento 5 Stelle, Consigliere Gallonetto. Consigliere Gallonetto?



**Commissario Gallonetto:**

Favorevole al parere degli uffici, Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie. Consigliere Staloni?

**Commissario Staloni:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

“Favorevole”. Consigliere Stucci, Partito Repubblicano.

**Commissario Stucci:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

E Consigliera Francesconi.

**Commissario Francesconi:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie.

La successiva osservazione è la **ID 458**. Prego Ingegnere.

**Ingegnere Capitani:**

458 sì, è questa. Allora, primo parco rurale. Comparto impianto trattamento rifiuti, Strada Statale 309 Romea, chilometro pincopallo. Chiede di individuare l'area del comparto impiantistico come da allegato catastale, di identificare cartograficamente la stessa col simbolo dell'impianto come da legenda del PUG, di garantire l'attività e gli interventi ivi previsti per la fase di gestione post-operativa della discarica, esplicitando l'articolo 213 della disciplina, sempre nel rispetto delle norme di PUG e della normativa di settore vigente. Accolta. Si propone di accogliere l'osservazione, si propone di apportare le modifiche cartografiche richieste. L'impianto indicato è messo il retino delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e simbolo di impianto, quindi non è un tessuto edilizio ma è semplicemente di impianti. Gli interventi precedentemente previsti per la fase post-operativa di discarica non vengono modificati dal PUG. È stato integrato l'articolo 6.2.1, comma 1, lettera C, che andiamo a leggere. 6.2.1, comma 1, lettera C. È stato aggiunto alla lettera C la parola... è stato tolto "solidi" e messo "trattamento". Quindi nient'altro, nessuna modifica per il resto. Poi: comparto impianto trattamento rifiuti, sempre Statale 309 Romea, chilometro 2.6. Nello specificare che per l'ambito in questione sono comprese anche le aree per trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, che comprendono le aree pubbliche e/o private destinate alla localizzazione degli impianti per il trattamento di recupero, stoccaggio temporaneo e definitivo di rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi, chiede di classificare il comparto con il simbolo di impianti e, inoltre, di definire idonee regole edilizie e modalità attuative per tali impianti tecnologici, con possibilità di deroga all'applicazione del RIE e reperimento di dotazioni pubbliche, in quanto l'impianto è esso stesso dotazione con finalità di servizio pubblico. Propone inoltre alcune modifiche specifiche normative: al 2.11.1 modificare come segue, con la proposta aggiungendo la dizione "impianti di servizio di pubblico interesse"; al 3.9 modificare



"comprende tessuti urbani di impianto prevalente recente composti da edifici specialistici D3 adibiti a attrezzature pubbliche, impianti e servizi di pubblico interesse". Quindi due volte, al 2.11.1 e al 3.9, l'inserimento dell'addizione o ad impianti di servizio di pubblico interesse. Accolto in parte. Il 2.7.4 alla funzione D3 è integrato come richiesto. Quindi 2.7.4, comma 1, funzione D3, adesso andiamo a vedere cosa è venuto fuori. E all'articolo 6.4.1 al quale è aggiunto anche la nota a piè di pagina con la specifica della tabella 4. È stato aggiunto l'articolo 1.15.1, 2.12, comma 6, 1.12.4 e li andiamo a leggere tutti quanti. Vi completo, intanto che viene trovato il testo, intanto vi completo la spiegazione: al 2.7.4 è stato integrato con la funzione D3; al 6.4.1, tabella 4, precisato in nota al punto 3, quella a piè di pagina, che tra le funzioni di servizio sono inclusi anche gli impianti e attrezzature per la raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti. Sono inoltre aggiunti l'articolo 1.15.1 che disciplina la specifica realizzazione di infrastrutture e attrezzature territoriali e l'articolo 2.12 che disciplina le attrezzature territoriali nel territorio rurale. All'articolo 1.12.4 è aggiunto un comma 6 che disciplina il RIE. Infine, per quanto riguarda il contributo di città pubblica, la quantificazione calcolata con riferimento alla tabella 5 può comunque applicarsi a quanto richiesto al 6.3, comma 5. Quindi accolto in parte. Ci chiedevano di non fare gli standard, gli standard toccano anche a loro sostanzialmente. Quindi, adesso andiamo a vedere prima il 2.7.4, comma 1, con la funzione D3 con la nota a piè di pagina. Esatto, c'è anche lì. Allora, D3. è stata aggiunta la parola "inclusi gli spazi e gli impianti per la raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti". Ok. Poi abbiamo aggiunto invece all'articolo 6.4.1, tabella 4, qui la nota in fondo. 6.4.1, tabella 4, va in fondo... 6.4.1... in fondo... la nota è quella lì, dov'è scritto che la devo leggere? È un piè di pagina, sì, l'ho visto anche stamattina. Ecco: "tra le funzioni di servizio D3 sono inclusi anche gli impianti e attrezzature per la raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti". Ok. Poi aggiunto l'articolo 1.15.1. attrezzature territoriali. Nel territorio urbano e nel parco rurale sono presenti infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, attrezzature pubbliche, di uso pubblico e privato, quali discariche e altri spazi per la raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, servizi e mobilità, opere di prelievo e trattamento delle acque. Le regole sono quelle sotto. Gli interventi si attuano nel rispetto delle Leggi di settore e dei seguenti parametri: l'altezza degli edifici minore o uguale a 25 metri, fatte salve i corpi tecnici; il RIE con ristrutturazione edilizia RIE 2 maggiore o uguale a RIE 1; per gli interventi di nuova costruzione il RIE maggiore o uguale a 2,5, che dovrà essere utilizzato nelle fasce di mitigazione secondo le indicazioni contenute nei regolamenti edilizi. Le attività di cui al precedente comma 1, e inserite nel parco rurale potranno incrementare del 20% la superficie totale già edificata fino a un massimo di 1.000 metri quadrati DST con PdC convenzionato. Ulteriori incrementi si fanno con l'articolo 53, accordi operativi o piani di edilizia pubblica. Le attività del precedente comma 1 insediate nel territorio urbano seguono le regole degli edifici articolo 1.14.4 e 1.14.5. Poi, città in trasformazione. Con riferimento al 3.11 e all'articolo 2.6.2 chiede di esplicitare che in tali aree, ove si intervenga nell'ambito di convenzioni vigenti, le regole di trasformazione edilizia sono quelle stabilite dai singoli piani particolareggiati. Accolto in parte perché? Perché per quanto riguarda i piani in corso indicati al comma 1, lettera A, che potranno attuarsi secondo quanto definito nelle convenzioni sino alla sua scadenza, assolutamente sì. Invece, poiché ci sono degli articoli 53 a bagnomaria e anche... nel senso che sono stati approvati e sono in corso di edificazione, non ancora terminate, allo stesso modo ci possono essere anche dei 14-bis... ma anche se fossero terminati questi strumenti hanno avuto delle norme particolari, delle varianti on demand, guadagnandosi il tessuto di produttivo. Come ho già detto l'altra volta, è stato introdotto all'articolo 3.11 il fatto che ogni qualvolta si rimetta mano a un vecchio articolo 53 o a un articolo 14-bis, che è poi la stessa roba alla fine, semplicemente sono le Leggi di riferimento che sono diverse, bisognerà andare a tirar fuori il vecchio titolo abilitativo per verificare che capacità edificatoria hanno avuto, perché se ne vogliono di più chiaramente dovranno fare un altro articolo 53. Perché vi ricordo che il contributo di costruzione e il contributo straordinario sono, soprattutto quello straordinario, in funzione della capacità edificatoria aggiuntiva che vai a chiedere in variante. Dotazioni territoriali. 6.2.1. Propone di modificare il comma 1, lettera C, come segue: "gli spazi e gli impianti per la raccolta e il trattamento dei rifiuti". Accolto in parte. Si vuole accogliere in parte l'osservazione. La dicitura deriva dall'atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali approvato dalla Regione. Ci si limita pertanto ad aggiungere



al comma 1, lettera C, la parola "trattamento" e togliere quella "solidi". L'abbiamo già vista prima. Cartografia. La tavola QC 5.3, tavola del quadro conoscitivo, metabolismo urbano territoriale, segnala la presenza nella tavola di alcuni refusi di cui si chiede la correzione. Accolto in parte perché tutte quante le abbiamo accolte queste richieste che vengono fatte, sono localizzazioni, sono simboli sostanzialmente, non sono capacità edificatorie ma sono simboli, tranne uno che viene individuato, loro chiedono di togliere anche una piattaforma pozzo storico perforato a terra. Questa non è roba di nostra competenza, è roba di competenza di Arpa, quindi non la possiamo togliere. Ragione per la quale è accolto in parte e non accolto in toto. Quadro conoscitivo. Dal quadro conoscitivo sempre, tavola QC 5.4 bis, criticità ambientali, funzionali e sociali, segnala la presenza nella tavola di un refuso e chiede la correzione. L'inceneritore di Via Romea in corso di dismissione, ad oggi dismesso, ovvero definitivamente disattivato e messo in sicurezza, delocalizzato il sito anziché 2.6 anziché 3.8. Vabbè, chiaro, una localizzazione, ci mancherebbe altro. Vincoli sovraordinati, sempre nel QC, chiede di promuovere l'eliminazione della carta forestale... ah sì, ok. Questa si demanda ad altro perché praticamente chiede di togliere un vincolo forestale boschivo, cosa che non possiamo fare noi. L'avete già visto anche altre volte, chi ci chiedeva, quello sì che era il soggetto che prima ha chiamato in causa il Consigliere Moretti, quello sì che era quello lì, il soggetto che ci chiedeva di togliere un'area boscata e la risposta l'altra volta: non è competenza nostra, è competenza del PTPR e quindi occorrerà fare osservazione alla carta forestale sostanzialmente che la Regione, tra l'altro, ha terminato o sta terminando, insomma, di rimettere in bolla. Poi l'altro è: edifici storici del parco rurale, edificio a valore testimoniale, inceneritore ubicato al comparto impianti di trattamento rifiuti alla strada statale, strada statale Romea 309 al chilometro 2.6, ritiene che l'edificio realizzato nell'88-89 non presenti elementi architettonici di pregio, pertanto chiede di rimuovere il valore testimoniale assegnato. Questa è un'osservazione fatta e reiterata nel tempo che l'ufficio ritiene di accogliere non essendo un edificio vincolato né dalla Soprintendenza né manco meno vincolo de iure, né... è stato solo una... essendo un'opera di un architetto quasi contemporaneo si è pensato di introdurlo come edificio vincolato semplicemente perché l'ha fatto da un architetto importante. Da un punto di vista architettonico è stato ritenuto di poterlo eliminare questo tipo di vincolo. Poi immaginate che è anche un inceneritore, cioè stiamo parlando di un oggetto che è un corpo tecnico fondamentalmente. E quindi abbiamo completato l'enucleazione dell'osservazione 458 negli otto sottopunti che vi ho narrato.

**Il Presidente:**

Grazie Ingegnere. Ha chiesto la parola il Consigliere Moretti, prego.

**Commissario Moretti:**

Grazie. La faccio molto breve, adesso sono questioni molto tecniche queste, faccio anche fatica. Mi interessa, ma giusto per capirci, l'ultima osservazione. Mi chiedo, al netto dell'architetto che l'abbia costruito, che l'abbia progettato l'inceneritore, se fosse stato di Moretti l'inceneritore o di... invece che di Hera SpA, se aveste accolto la questione. Secondo me questo è uno di quei casi purtroppo dove sostanzialmente a fare le osservazioni è come se fosse il Comune a farsi le osservazioni, perché ricordiamoci che il bilancio di Hera SpA e gli utili che Hera SpA fa, fanno poi il bilancio di Ravenna Holding che a sua volta fanno il bilancio del Comune. Quindi a me queste... ma non è una critica nei confronti dei dirigenti che per carità avranno fatto le loro scelte, ci mancherebbe, però queste auto-osservazioni sinceramente a me quantomeno mi fanno sorridere. Potevate sedervi prima a tavolino, dirvi quello che vi dovevate dire, mettere a posto le cose, ma non far finta che debbano presentare le osservazioni perché sono un soggetto, perché qualunque cosa a loro interessa mettere sarebbe stata messa. E questa, che ancorché non valga niente e a me non me ne frega assolutamente nulla di questo inceneritore qua, non mi ricordo neanche com'è fatto e ben che non me ne frega nulla, però questa ne è la riprova. Vorrei vedere, sarebbe curioso andare a vedere tutti gli altri pareri contrari che non avete accolto, osservazioni che non avete accolto a riguardo dell'attribuire o non attribuire la storicità o la non storicità.



Insomma, a memoria mia mi ricordo altre cose che non sono sicuramente un inceneritore, che non avete accolto l'osservazione per non renderla storica. In questo caso invece una cosa che probabilmente non è storica, ma solo per il fatto che è di Hera SpA l'avete accolta. Quindi questo è chiaramente un trattamento... *(intervento fuori microfono)* credo che sia dismesso, poi adesso io non so, sulla Romea, quindi... *(intervento fuori microfono)*. No, ma non è questione di cosa si può fare, è questione che questi giustamente, mi corregga Ingegnere, se non glielo catalogavano come non storico, se lo dovevano tenere lì e non ci facevano nulla. Così facendo invece lo possono abbattere e si possono fare qualcosa di produzione per fare loro, ci mancherebbe altro. Ma nel concetto va bene, attenzione, va bene, non sto criticando la scelta.

**Ingegnere Capitani:**

Ho capito, architetto Moretti, perfettamente, guarda.

**Commissario Moretti:**

Ecco, ha capito. Ha capito. Mi ricordo però altre osservazioni sul carattere storico, non storico, non di inceneritori ma di altre costruzioni che siamo stati anche qua a dibattere e io mi sono dibattuto, ma oggi non ne ho più voglia, vi dico la verità, alla luce di tutto non ne ho più voglia, sono molto stanco e non mi interessa neanche più, che invece non sono state accolte. Mi chiedo, anche in questo caso, ma è una risposta che non potrà mai avere una risposta definitiva evidentemente, mi chiedo: ma in questo caso se l'osservazione fosse venuta per un altro, diciamo, impianto industriale dismesso e fosse arrivata da parte di un semplice privato, di un'azienda privata che non è Hera SpA con tutti gli interessi che il Comune di Ravenna direttamente o indirettamente ha in Hera SpA, sarebbe stata accolta? Mi viene da supporre, vedendo il pregresso delle cose, mi viene da supporre di no. Ecco, questo. E quindi facciamo la classificazione tra chi è di serie A, di serie B e di serie C e poi in fondo ci sono gli sfigati come al solito. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere. Architetto Guerrieri, prego.

**Architetto Guerrieri:**

Sì, io adesso non vorrei cavalcare quello che ha detto il Consigliere Moretti, ma ho anch'io qualche perplessità perché ho letto di sfuggita prima la presentazione dell'osservazione che mi sembra di dire: questa è un'opera che ha fatto Boris Podrecca, che è un nome illustre e questo credo che tutelasse il vincolo. Però siccome non è più un inceneritore si chiede di togliere il valore testimoniale. Mi viene da pensare: ma perché devono dismettere, perché devono ripristinare qualcosa? Perché mi verrebbe da dire da una parte vorrei che dismettessero per recuperare il territorio perché quello lì è comunque un ambito ormai compromesso, ma quello che ha fatto quel termovalorizzatore ha funzionato per molti anni, poi bene ha fatto la Regione Emilia-Romagna, piano dei rifiuti, riduzione dell'incenerimento e quindi aumento della differenziata, tutto un percorso virtuoso che la nostra Regione sta facendo. Mi lascia proprio perplesso perché la motivazione mi sembra proprio quella di: è stata presentata osservazione, è opera dell'illustre architetto Boris Podrecca, chiediamo di togliere il vincolo. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che adesso questo manufatto, questa opera dell'architetto Boris Podrecca diventerà a questo punto priva di ogni tutela. Potrà essere demolito e ricostruito in forma assolutamente nuova senza alcun vincolo. Io qualche perplessità ce l'ho, eh. È l'inceneritore, Ancisi.

**Ingegnere Capitani:**

È un fabbricato.



**Architetto Guerrieri:**

In tutto il complesso dove c'è la discarica, l'inceneritore, vari impianti, un pezzo, l'inceneritore vero e proprio, quello più storico, l'ha progettato Boris Podrecca.

**Ingegnere Capitani:**

Adesso lo proiettiamo, comunque almeno riuscite a vederlo.

**Architetto Guerrieri:**

Non tutto, cioè c'è la discarica, c'è gli altri impianti per desolfurazione eccetera, l'inceneritore in particolare l'ha progettato Boris Podrecca. Poi può essere bello o può essere brutto ma è un nome comunque di prestigio, quindi... *(intervento fuori microfono)*.

**Ingegnere Capitani:**

No, è tutto quell'oggetto lì. *(intervento fuori microfono)*

**Architetto Guerrieri:**

Il comitato di Italia Nostra a difesa dell'inceneritore... *(intervento fuori microfono)*.

**Il Presidente:**

Un momento, finisce Guerrieri poi dopo vi do la parola a turno. Moretti, prego.

**Commissario Moretti:**

Ci siamo trovati i comitati l'anno scorso che protestavano, a torto o ragione non entro nel merito, quando hanno abbattuto la torre, come si chiamava, la torre... Eh? Esatto, hanno abbattuto tutto quanto. Quindi, no, ma a prescindere da questo, ripeto, a me sta anche bene che questo lo abbattano... io adesso... ma non è la mia materia e con tutto il rispetto che posso aver per questo architetto che sarà bravissimo, insomma, io non lo conosco ma non è il mio ambito. Io posso anche starci che lo abbattano e lo ricostruiscano, non mi interessa, però mi viene da pensare che qua sia stato fatto un trattamento diverso proprio perché il richiedente è Hera SpA. E allora io chiedo, che poi è la domanda che voglio fare: quale criterio è stato utilizzato per dire a Hera sì e a quell'altro povero cristo che gli hanno detto che magari ha un manufatto, un qualcosa che non è stato progettato dal famoso architetto e gli è stato detto di no? È questo il dubbio che mi viene. Poi dopo io non entro nel merito se viene abbattuto, cosa viene fatto, non viene fatto. È chiaro che... adesso Hera non lo dice, ma sicuramente è chiaro che se chiedono di togliere quel vincolo non c'è dubbio che lo chiedano perché hanno un'idea di far qualcos'altro. Cioè perché se loro stessi lo tutelassero nella loro testa e lo tutelassero come opera storica che non deve essere abbattuta e tutto quanto, penserebbero di riutilizzarlo nella struttura in cui è, quindi andandoselo a modificare all'interno, fermo restando che io non so neanche come è fatto un termovalorizzatore all'interno, però se lo chiedono evidentemente c'hanno delle mire, cioè non penso che l'abbiano chiesto così per nulla. Comunque è lo stesso, insomma.

**Il Presidente:**

Ancisi.

**Commissario Ancisi:**

Però se ho capito, lo stesso Podrecca dice: lascia libero, autorizza l'abbattimento, è così? *(intervento fuori microfono)* Almeno doveva essere interpellato.



**Architetto Guerrieri:**

Ma tolto il vincolo, come qualsiasi altro fabbricato, potranno demolirlo, ricostruirlo, riconvertirlo liberamente senza alcun vincolo. Se c'è il vincolo, probabilmente devono mantenere il manufatto, l'aspetto esteriore e potranno cercare di fare dei progetti di revamping, di rigenerazione. È chiaro però che lì all'interno di un complesso di trattamento rifiuti con discarica, trattamenti di olii eccetera eccetera, non è che uno può fare destinazioni diverse rispetto a quelle che sono i trattamenti dei rifiuti.

**Commissario Ancisi:**

Ma potrebbe avere valore testimoniale, insomma, questa opera. Non lo so...

**Il Presidente:**

Grazie Ancisi. Moretti.

**Commissario Moretti:**

Era per... tanto manca anche l'ingegnere quindi siamo fermi e facciamo due chiacchiere. È anche evidente che questo è stato costruito nell'88-89, probabilmente gli spazi e come era stato progettato e pensato quarant'anni fa oggi non sia più attuale proprio anche per una funzione diversa che si va a fare perché come tipologia di impianto non ci sono più e non possono essere utilizzati. *(intervento fuori microfono)* Forse sono più vecchie. *(intervento fuori microfono)* Credo che siano più vecchie. No, è stato sollevato un polverone delle Torri Hamon. *(intervento fuori microfono)* Ma, infatti, il punto è proprio questo, e ci siamo capiti tutti. Non è il merito o non il merito, è il far valere un principio, ovvero il principio di storicità testimoniale, e applicarlo come deve essere applicato, uguale per tutti. Mo', deve essere applicato in questa maniera e a me sta bene e nessuna critica per Hera SpA che gli togliamo il vincolo perché va bene togliergli il vincolo, però allo stesso modo e maniera deve essere applicato per il poveretto che magari c'ha un manufatto in mezzo alla campagna, magari un po' più antico e tutto quello che vuoi, ma alla fine neanche così storico a vederlo, che gli viene applicato in un'altra maniera. Quindi io vorrei che tutto fosse... i principi che questo piano detta fossero applicati nella stessa maniera per tutti quanti i cittadini e le aziende, senza fare distinzione di A, B o C o D, insomma. Questo è l'unica cosa che mi preoccupa. E quindi chiedo al Dirigente se ce lo dice. Anche perché, scusate, ma perché in un primo momento i dirigenti, insomma chi ha scritto il piano, l'ha voluto rendere... dargli quel valore testimoniale, quel valore storico? Evidentemente ci avran pensato, perché se non gliel'avrebbero attribuito. E successivamente arriva invece un'osservazione legittima, per carità, perché non è che Hera non può fare le osservazioni, legittima, che dice: "No, ma lì non c'è valore storico, non c'è valore testimoniale, togliamola". Comandi. No, ma io vorrei capire cos'è cambiato, perché prima mi dici che ha un valore testimoniale, storico, quello che è, e poi dopo arriva l'osservazione e mi dici "no" Perché se non fosse arrivata l'osservazione, non è che c'era un'auto-osservazione o un'auto-controdeduzione dell'ufficio che si diceva "no, ci siamo sbagliati, togliamogli il valore testimoniale storico". È arrivata l'imbeccata... ripeto, legittima l'imbeccata, non sto mettendo in dubbio questo, però è arrivata l'imbeccata. Ed è arrivata un'imbeccata autorevole. L'imbeccata in questo caso è autorevole e non è l'imbeccata del contadino di campagna. Ecco, questo io voglio dire. Però, in prima istanza, e conclude, in prima istanza voglio far ricordare che chi ha scritto il piano, quel bagaglio lì, quel manufatto lì, l'ha classificato come valore storico vincolato e quello che è. Questo è il dato di fatto. Poi dopo ha fatto tre passi indietro.

**Il Presidente:**

Guerrieri. Poi passerei a chiedere il parere. Prego architetto.



**Architetto Guerrieri:**

Concludo la riflessione. Io su una cosa dissento da Moretti. Cioè, a me non interessa che l'abbia fatto Hera, capisco il punto di vista anche dell'opposizione che l'abbia fatto Hera o il singolo eccetera. Non dovrebbe essere chi fa la domanda che dà o meno un valore tipologico, dovrebbe essere il valore del bene. Per cui, se uno è in campagna, ha un manufatto piccolo ma è di pregio, se lo trova vincolato eccetera. Questo probabilmente è un'azione forse preventiva perché non ci sono ancora i cinquant'anni per cui, prima che ci siano dei problemi, magari prima che diventi troppo nella sensibilità... La mia perplessità nasce da questo: che è venuto con un vincolo, architetti, chiunque hanno visto un vincolo, adesso il vincolo viene tolto, usciamo e andiamo in adozione con un piano che non avrà più un vincolo su questo manufatto. Con magari le rimostranze di qualcuno che un domani ci dirà: "Eh, ma io non ho fatto osservazione perché c'era il vincolo. Se sapevo che veniva tolto...". Io, Ordine degli Architetti, ad esempio, domani potrei insorgere... cioè, potrei venire avanti e dire: "Eh no, non va bene che l'abbiamo tolto". Per cui, secondo me, come dire, un approfondimento sull'effettivo valore testimoniale di quel manufatto, che magari è la peggiore opera di Boris Podrecca in assoluto, ma io non sono uno storico dell'architettura e non mi reputo, al di là del conoscere un nome di prestigio importante, vedere se effettivamente questo qui è un manufatto che non è recuperabile e se questo vincolo abbia un significato o sia solamente penalizzante per un immobile che non ha poi la dignità dovuta. Perché non tutti i grandi architetti hanno fatto opere che vadano tutelate. Come? (*intervento fuori microfono*) Io non so chi gliel'abbia dato, Ancisi, magari uno legge Podrecca e dice: "Ah, Podrecca, allora lo vincoliamo". Poi va a vedere, magari Podrecca ha fatto due schizzi e non ci ha messo mano, non lo so. Però magari un approfondimento, secondo me, varrebbe la pena farlo su un manufatto, diciamo, tra virgolette, di prestigio.

**Commissario Moretti:**

No, ma è giusto il ragionamento che stavi facendo, perché facciamo finta... non lo sono, ma sono uno storico dell'architettura, come singolo e come privato cittadino, dato che il valore storico viene adottato o non adottato anche per la comunità, e per la bellezza degli occhi, diciamo, io come privato cittadino potrei dire: "Ma come... quello lì...". L'hai detto bene: io non ho fatto una contro-osservazione perché non potevo sapere che te avresti tolto quel vincolo. Io sono un appassionato di questo architetto, che si chiama Podrecca, vabbè, ma io non lo sono, è evidente, però potrei esserlo, sono un grande appassionato, l'unica cosa che vado a vedere nel PUG dico: "Gli han lasciato il vincolo, perché tutto quello che toccava lui per me è oro ai miei occhi". E ci può stare. E no, e poi dopo mi andate a togliere il vincolo. E io che cosa faccio? Non posso far niente, non posso dire niente. Allora, cioè, secondo me, la faccio ancora più brutale, tanto stiamo chiacchierando, non c'è... ma se l'Amministrazione, se chi ha adottato il PUG, chi ha scritto il PUG di prima mano ha detto che è vincolato, è vincolato. E c'è un vincolo di valore storico testimoniale. E l'ha detto perché e se ne assume la responsabilità di averlo detto e di averlo scritto addirittura, perché l'hanno scritto evidentemente. Basta, quello è. Cioè, non è che puoi... cioè, non è un refuso questo, che scrivi una "a" senza l'acca. Cioè, se gli hai voluto attribuire quel... in prima istanza gli hai voluto attribuire quel valore lì, cos'è che ti può far cambiare idea? Cioè, dovrai aver valutato degli elementi oggettivi per attribuire il valore testimoniale, il valore storico a una cosa. Cioè, non è che qua uno arriva e dice: "Quella sigaretta elettronica ha un valore storico". No, è evidente che non ce l'ha. Giusto? (*intervento fuori microfono*) Ma sono cose che noi diciamo dall'inizio questa, son cose che noi vediamo in parte. È per questo anche che poi dopo tra le mille cose che dice Ancisi... Presidente stiamo sempre chiacchierando perché non c'è nessuno qua.

**Intervento:**

Sì, sì. Comunque il valore non è stato inserito con il PUG, era presente già negli strumenti prima.

**Commissario Moretti:**



Ed è stato mantenuto.

**Intervento:**

È stato mantenuto, sì.

**Commissario Moretti:**

Beh, qualcuno sarà... cioè, scusate. Io immagino che qualcuno sia...

**Il Presidente:**

È stato mantenuto perché nello scrivere lo strumento non è che si è deciso arbitrariamente di mettere o togliere un vincolo. Cioè, c'era ed è stato trasportato come tale.

**Commissario Moretti:**

Scusate. No, adesso qua mi fate venire più dubbi di quelli che già avevo prima. Scusate, ma se viene rifatto un qualcosa che, peraltro, a detta di questa Amministrazione deve durare per i prossimi 124 anni, voglio dire, cioè, io mi aspetto che, bene o male, e soprattutto un vincolo che è una cosa molto pesante, siano stati visti tutti. E invece mi sembra di capire che non sono stati visti tutti.

**Ingegnere Capitani:**

Allora, dico solo due cose brevi, sperando di poter fare un po' di chiarezza. Uno, parto dall'ultima cosa che il Consigliere Moretti ha detto. Questo piano fonda, da un punto di vista dei vincoli, il lavoro su un lavoro pregevole che è stato fatto nel recente passato con i vecchi strumenti di pianificazione, vecchi ma ancora vigenti. Quindi non sto parlando di roba arcaica, che hanno subito varianti anche non tanti anni fa, e quindi comunque sto parlando di un lavoro pregevole fatto sull'immenso centro storico che questa città e i suoi valori che questa città ha. E quindi parte da quel punto lì. Le osservazioni, riprendo sempre Moretti perché su questo tema è sempre stato molto puntuale durante tutto lo svolgimento delle Commissioni. In alcuni casi non hanno accolto la rimozione del vincolo, in altri non hanno consentito l'inserimento di vincolo. E sull'inserimento di vincolo vi ricordate bene che l'operazione era, passatemi il termine improprio, virgolettato 40 volte, strumentale ad avere la funzione residenziale in ambito rurale. E quindi il valore era piuttosto dubbio di quegli oggetti che ci si proponeva di vincolare. Per quanto riguarda invece alla rimozione, ricordo benissimo il caso in cui Moretti si infervorò, era un fabbricato non eccezionale, mettiamola così, in centro storico... io ho detto non eccezionale, Moretti... (*intervento fuori microfono*) in centro storico. Per quanto riguarda questo, è un caso ancora diverso secondo me, vi dico perché. È un caso diverso perché è un fabbricato di recente costruzione, è un fabbricato che non è rifunzionalizzabile, è un fabbricato che nel tempo questo diventerà un cadavere, sostanzialmente. Ed è un fabbricato il cui inserimento nel contesto lascia un po' il tempo che trova. È un fabbricato che servì quella volta come termovalorizzatore, e ci mancherebbe altro, che probabilmente si fece il lavoro migliore possibile, mi vien da dire, per rendere non un oggetto puramente meccanico e impiantistico, ma un qualcosa che avesse un'altra natura, ma che se lo guardiamo, e lo possiamo guardare tutti, probabilmente andare a fare una rifunzionalizzazione di quell'oggetto così com'è vincolato, ci facciamo niente. Guardi, Moretti, io già faccio fatica a dire quello che sto dicendo in questo momento, non posso di certo seguire delle considerazioni che potrei anche condividere personalmente, ma che non posso assolutamente ribadire in questa sede pubblica. Quindi non ho avuto nessun problema personalmente, gruppo di lavoro problema, ad accogliere questa ipotesi di richiesta che è venuta sulla rimozione del vincolo. Dopodiché, tanti altri non li abbiamo tolti. E qui do una risposta anche all'architetto Guerrieri che diceva: qui viene fuori un comitato. Un comitato sicuro dappertutto viene fuori a Ravenna, figuriamoci se non viene fuori un comitato. Guardiamo bene di cosa stiamo parlando. Parliamo di un oggetto che è inserito in un certo contesto che conoscete anche molto meglio di me, che aveva una funzione



tecnologica, ha una pelle esterna ma di fatto è una funzione tecnologica che non c'è più, perché non serve più, perché per fortuna facciamo trattamento diverso dei rifiuti a più basso impatto ambientale. E provate a immaginare che rifunzionalizzazione potrebbe avere quell'oggetto là in mezzo. Aggiungo anche che non è uno di quei fabbricati che ha una storia o viene da un passato illustre. È un fabbricato molto recente, un fabbricato che si decise all'epoca di in qualche modo assoggettare ad una forma di vincolo perché il progettista era un progettista importante. Penso che Podrecca abbia voglia, non lo so, questo lo sa lui, non lo so io, non faccio un altro mestiere, ma altre opere secondo me, a mio parere personale, sono assolutamente di altra fattezze, altra natura. Qui il tema era molto particolare, lo sforzo pregevole, ma di fatto continuare a mantenere un vincolo ci pareva esagerato. Tutto qua.

**Il Presidente:**

Grazie Ingegnere. Ancisi.

**Commissario Ancisi:**

No, mi pare, mi pare che sia utile accogliere lo spunto che ha offerto l'esperto di AVS, come si chiama. No, nel senso che lui ha chiesto di sospendere un attimo e approfondire all'origine quali sono state le ragioni che hanno suggerito di vincolare questo edificio. Perché se sono superate, ok. Se giudichiamo che sono superate, va bene. Se giudichiamo che sono ancora valide... ma noi non le conosciamo. Noi non le conosciamo. Quindi la mia proposta è di magari di rinviare alla prossima seduta risalendo agli atti originali...

**Ingegnere Capitani:**

Guardi, vado a memoria, non ci sono studi a monte che hanno attribuito il vincolo. Adesso glielo posso dire anche la prossima volta, però a memoria non ci sono studi approfonditi che hanno portato poi all'apposizione del vincolo. L'architetto era importante, famoso, e quindi probabilmente in quella sessione, ma glielo confermerò, tanto non ho problemi a farlo, tiro fuori le carte vecchie, e quindi si appose il vincolo.

**Commissario Ancisi:**

Ci mettiamo due minuti la prossima volta, se è solo quello.

**Ingegnere Capitani:**

Le informazioni che volete non mi sono mai sottratto a portarvele, non so se ricordate.

**Commissario Ancisi:**

Va bene. Però decide la Commissione, io non... in base alla proposta.

**Il Presidente:**

Adesso abbiamo anche alcuni commissari fuori, quindi aspettiamo un attimo. Allora, al netto dei consiglieri che non vogliono esprimersi, la Consigliera Francesconi è uscita ma ha dato il parere, che registro "in Consiglio". *(intervento fuori microfono)* Stavo dicendo in realtà che la Consigliera Francesconi del gruppo, appunto, a cui l'esperto Guerrieri riferisce, mi ha dato il suo parere sull'osservazione perché si è dovuta assentare, quindi io ho già raccolto un parere da uno dei gruppi e andrei avanti. Solo per questo, Consigliere. Poi se hanno delle ulteriori informazioni, l'Ingegnere le può portare anche nella prossima seduta. Quindi chiedo il resto dei pareri. Partito Democratico?

**Commissario Esposito Domenico:**

Favorevole.



**Il Presidente:**

“Favorevole”. Movimento 5 Stelle, Consigliere Gallonetto? Consigliere Staloni, Alleanza Verdi Sinistra?

**Commissario Staloni:**

In Consiglio.

**Il Presidente:**

Consigliere Stucci, Partito Repubblicano?

**Commissario Stucci:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

Richiamo il Consigliere Gallonetto. Al momento non ha risposto.

Quindi chiedo all'Ingegnere se può procedere all'esposizione della prossima osservazione. La **ID 427**.

**Ingegnere Capitani:**

Allora, 427. È fatta di due sottopunti. Il primo accolto, dice: sugli agriturismi il tema. “Successivamente a considerazioni sul sostegno dell'agricoltura senza la specifica sostenibile, che può dare adito a interpretazioni erranee, paesaggio rurale, limitare gli impianti fotovoltaici alle sole esigenze delle imprese agricole, allevamenti, agricoltura, Parco del Delta, turismo, contesto territoriale, le aree protette nel Comune di Ravenna. Propone la seguente modifica al PUG: di esplicitare nel PUG che gli agriturismi situati nei parchi nazionali, nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 hanno diritto ad aumentare la capacità ricettiva a 18 camere e 15 piazzole, come previsto dalla normativa regionale”. Chiaramente questa è accolta perché nella prima estensione della norma ci eravamo dimenticati dell'aggiornamento alla delibera di Giunta Regionale che narra degli agriturismi, quindi ci siamo allineati al contesto regionale in forza anche di questa sollecitazione che ci è pervenuta da parte dell'istante. Seconda, sempre tema agriturismi: “Di garantire la continuità operativa delle aziende agrituristiche, già attive sul territorio comunale attraverso disposizioni transitorie che evitino la decadenza delle autorizzazioni preesistenti. Prevedere un meccanismo di monitoraggio e aggiornamento periodico per assicurare che la disciplina agriturbistica comunale rimanga coerente con l'evoluzione delle normative regionali e nazionali. È già previsto quanto richiesto, è già previsto nella disciplina del PUG, in particolare si fa presente che non costituiscono variante al PUG le modifiche che si renderanno necessarie per adeguarlo a disposizioni intervenute successivamente alla sua approvazione”. Ho terminato questa.

**Il Presidente:**

Grazie Ingegnere. Vi sono richieste da parte dei gruppi? Anche questa, mi confermi Ingegnere, ha avuto?

**Ingegnere Capitani:**

Questa è accolta.

**Il Presidente:**

Completamente.

**Ingegnere Capitani:**

Perché è una accolta, hanno già previsto quanto richiesto, quindi alla fine è un accolta.



**Il Presidente:**

Sì, giustamente. Quindi se non vi sono richieste, chiedo il parere ai gruppi che vogliono esprimersi. Partito Democratico?

**Commissario Esposito Domenico:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

“Favorevole”. Consigliere Staloni, Alleanza Verdi Sinistra?

**Commissario Staloni:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

“Favorevole”. Consigliere Stucci, Partito Repubblicano?

**Commissario Stucci:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

Consigliera Francesconi è fuori, le chiedo dopo. Consigliere Gallonetto? Consigliere Gallonetto? Non è al momento in collegamento, va bene.

Allora passiamo, Ingegnere, alla successiva. **ID 299**.

**Ingegnere Capitani:**

Sì, ha tre sottopunti. Il primo riguarda: edifici di valore storico. Chiede di uniformare le tipologie di interventi ammessi, pur lasciando un ampio margine per la rifunzionalizzazione degli edifici del patrimonio industriale che per conformazione e volumi ammettono anche soluzioni più variegata come segue: chiede di equiparare la disciplina degli edifici storici del territorio rurale a quelli dell'archeologia industriale della città della Darsena”. Allora, innanzitutto sono due tipologie molto diverse tra gli edifici dell'archeologia industriale e gli edifici invece che hanno vincoli di altra natura. Si propone di non accogliere l'osservazione confermando le scelte del PUG. Il titolo edilizio attribuito è relazionato alla tipologia dell'edificio e al suo valore storico, che presenta caratteristiche differenziate tra il territorio rurale e quello della città della Darsena. Quindi l'equiparazione tra tipologie di edifici appartenenti a momenti storici diversi e da caratteristiche fisiche completamente diverse non è accettabile, almeno secondo noi. Poi: di modificare l'articolo 3.10.2, Progetto Cardine Darsena di città, assoggettando gli edifici sottoposti a decreto di tutela ex lege 42/2004 a quelli di valore storico-architettonico o storico-documentale, a restauro scientifico e restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia F conservativa per quelli di valore storico-testimoniale. Già previsto quanto richiesto. Quanto richiesto è già previsto dalla disciplina del PUG. Attribuire più di una categoria di intervento ad un medesimo edificio crea più confusione perché, se è vero che è assoggettato a restauro e risanamento conservativo, può essere presentato un intervento di restauro scientifico, non è vero il contrario. Quindi secondo noi per come è scritta è più chiara e raggiunge lo stesso obiettivo che chiede l'istante. L'ultima, il terzo punto, accolta in parte. Al fine di individuare gli edifici di valore storico architettonico, storico documentale, storico testimoniale da sottoporre ai regimi di cui all'articolo 3.10.2 comma 4, che poi andremo a vedere perché è stato modificato, si chiede di riadottare, con gli opportuni aggiornamenti, l'elaborato con le schede conoscitive relative ad ogni edificio degno di conservazione totale o



parziale già presente nel POC uscente Darsena di città. Accolto in parte. Si propone di accogliere in parte l'osservazione. Il valore degli edifici di archeologia industriale presenti nella Darsena di città è stato oggetto di approfondimento che ha portato ad una loro parziale riclassificazione, individuando quelli tutelati con DM, gli ope legis, quelli di valore testimoniale e quelli solo di archeologia industriale secondo il PUG. È stato modificato così l'articolo 3.10.2, comma 4. Quindi, come approvato e avevo accennato prima, qui ribadito, le categorie d'intervento sono funzione del tipo di edificio e del valore dell'edificio. Andiamo a leggere il 3.10.2, comma 4: "Nel caso di interventi che non intercettano la città pubblica del masterplan, gli interventi che potranno essere monetizzati..." non è quello lì. Non è quello lì. Parla di categoria d'intervento. 3.10.2 comma 4 è quello lì? E' questo qua sopra, è il comma 1, non il comma 4. È il comma 1. "Gli edifici di archeologia..." bisogna correggere quindi nel testo qua, eh. Nella nota a fianco delle modifiche 3.10.2 comma 1, lo dico già adesso. "Gli edifici di archeologia industriale devono essere conservati. Gli interventi edilizi ammessi sono restauro conservativo per quelli di valore storico architettonico, ristrutturazione edilizia F conservativa per quelli di valore storico testimoniale, conservazione dell'involucro per i rimanenti". Cioè, gli edifici di archeologia industriale che non hanno altro tipo di vincolo, si conserva l'involucro. Quindi rimane il margine, rimane il dimensionamento dell'oggetto come impatto sul paesaggio e rimane testimonianza di questa archeologia industriale. Questa è come è stata parzialmente accolta l'ultima sottorichiesta da parte dell'istante.

**Il Presidente:**

Grazie Ingegnere. Vi sono richieste? Moretti.

**Commissario Moretti:**

Questa regola qua e questo lavoro che avete fatto rispetto al piano precedente vale solo... questa siamo in discorso della Darsena di città? E quel discorso che facevamo prima dov'era? Nella Darsena di città o in un'altra zona? Il Podrecca lì.

**Ingegnere Capitani:**

No, no, lasciamo la discarica di Hera.

**Commissario Moretti:**

No, quindi è un'altra zona. Quindi non si applicano queste...?

**Ingegnere Capitani:**

No, questo fa riferimento a città della Darsena, se avete visto.

**Commissario Moretti:**

No, perché se tornate indietro, scusate...

**Ingegnere Capitani:**

No, questo perché, chiedo scusa, perché riguarda città della Darsena? Perché, come ho detto prima, la categoria d'intervento è figlia del fabbricato. Quei fabbricati che abbiamo in città della Darsena hanno una certa tipologia, sono fatti in certe epoche, con certe tecnologie, con certe costruzioni fisiche. Questa è una norma, è la disciplina.

**Commissario Moretti:**

E questo va bene, però voi dite lì nelle motivazioni: "Il valore degli edifici presenti nella Darsena di città è stato oggetto di approfondimento che ha portato a una loro parziale riclassificazione individuando quelli tutelati con DM e ope legis, di valore testimonial" e tutto quanto. Quindi partendo da quello che diceva il piano precedente,



come il discorso che facevamo prima. Quello lì mi dite aveva valore storico testimoniale perché veniva dal piano precedente. E la domanda che forse è rimasta inevasa prima è: questo lavoro di riclassificazione l'avete fatto solo in Darsena di città ed eventualmente in centro storico o l'avete fatto su tutti i manufatti che precedentemente venivano classificati di valore storico testimoniale o quello che è? Perché è evidente che se questo lavoro l'avete fatto su tutti, e io non lo so se l'avete fatto su tutti, quindi indistintamente Darsena di città, zona industriale, porto, quello che è, allora qualcuno nella stesura del piano avrebbe fatto una valutazione sul termovalorizzatore e avrebbe detto: no, questo era già valore storico prima, manteniamo il valore storico. Ve lo siete posto il problema o no di quello specifico? È questo che a me manca come informazione rispetto a prima.

**Ingegnere Capitani:**

Il lavoro che è stato fatto e affrontato, è stato fatto e affrontato a partire dal valore degli immobili, come dicevo prima, e dalla complessità anche degli immobili. L'ambito della Darsena di città, come qualche altra situazione particolare, sono dei contesti molto particolari e molto anomali, anche frutto, e lo dico non a caso, era il POC che andava a battezzare archeologia industriale e quant'altro. Non erano i precedenti strumenti di pianificazione. Quindi, a maggior ragione, essendo questa situazione stata normata nel Piano Operativo Comunale, che è il piano che veniva dopo chiaramente il PSC e RUE, e aveva anche delle schede particolari dove c'erano delle categorie d'intervento molto anomale, abbiamo preferito fare una rivisitazione per dare una soluzione normativa coerente con quello che era l'assetto generale del piano rispetto ai fabbricati che hanno valore.

**Commissario Moretti:**

E io questo... va bene, ed è giusto, è corretto. Trovo correttissima l'operazione che avete fatto, però continuo, scusi, a non capire, forse mi spiego male io.

**Ingegnere Capitani:**

Gli altri fabbricati, Moretti, erano fabbricati che avevano un loro studio a monte, una loro valutazione a monte, e un corpo normativo e degli approfondimenti molto...

**Commissario Moretti:**

E quindi voi non avete toccato?

**Ingegnere Capitani:**

Li abbiamo guardati e confermati sommariamente tutti quanti. Quelli della Darsena...

**Commissario Moretti:**

Li avete guardati e confermati sommariamente, quindi ci avete guardato.

**Ingegnere Capitani:**

Certo.

**Commissario Moretti:**

Ok, quindi, tornando a quello di prima, ormai mi sono fissato, voi sommariamente, ancorché sommariamente, avete confermato il valore testimoniale del termovalorizzatore.

**Ingegnere Capitani:**

No, quello è il fabbricato di prima, ma viene da un elenco dei fabbricati che la Regione Emilia-Romagna fece un po' di anni fa, inseriti in un elenco solo perché era di architetti famosi. Non c'è solo quello, ce ne sono anche altri.



Ok? Quindi, scelta fatta dalla precedente pianificazione, introiettiamolo dentro. Scelta fatta in cascata all'osservazione, lo tiriamo fuori. Punto.

**Commissario Moretti:**

Bene. E ci stiamo arrivando dove voglio arrivare fin dall'inizio. Bene. Questo lavoro qua che voi avete fatto perché era contenuto in questa lista stilata da Regione Emilia-Romagna, opera, frutto dell'intelligenza di architetti famosi, e va bene, e mi dice ce ne sono anche altri. Benissimo, ma non necessariamente, questa ne è la dimostrazione, solo per il fatto che sono stati pensati e progettati da un qualcuno di famoso debbano avere quella tutela. Benissimo. Io mi aspetto, però, che questo ragionamento però, una volta fatta questa e accolta quell'osservazione lì che viene da un determinato soggetto, debba essere portato su tutti gli altri.

**Ingegnere Capitani:**

No.

**Commissario Moretti?**

No?

**Ingegnere Capitani:**

Sa perché no? Perché non parliamo di una norma di carattere generale. E allora giustamente, come i laghetti sportivi in ambito rurale che abbiamo reintrodotti in forza all'osservazione, li abbiamo messi tutti. Sono laghetti sportivi che hanno la stessa funzione, più o meno le stesse cose, e buonanotte i suonatori. Qui parliamo di singoli oggetti edilizi. Quindi non è sposabile tout court la scelta fatta per uno anche per gli altri, anche se appartengono allo stesso, diciamo, alveo di fabbricati recenti di architetti famosi.

**Commissario Moretti:**

Eh beh, e allora mi verrebbe da dire...

**Ingegnere Capitani:**

E allora se non c'è osservazione rimane così. Punto.

**Commissario Moretti:**

E allora chi rimane sfortunato è chi non ha osservato. Però la norma è la stessa. Sì, io la vedo così, poi per carità, eh, va bene grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere. Prego, Consigliere Esposito.

**Commissario Esposito Domenico:**

Non avevo parlato oggi, mi tocca... no, è solo una curiosità mia per comprendere meglio una questione, Ingegnere. Se ho capito bene, però, quindi noi inseriamo tre categorie di tutela, giusto? In buona sostanza. O non ho capito io? Cioè, la frasetta rossa che aggiungiamo alla fine sulla conservazione dell'involucro si riferisce comunque a edifici con vincolo di archeologia industriale che non abbiano né caratteristiche architettonico-artistiche...

**Ingegnere Capitani:**

Non hanno nessun tipo di altro vincolo. Sono solo archeologia industriale.



**Commissario Esposito Domenico:**

Archeologia industriale sostanzialmente perché sono vetusti, hanno un'età per la quale sono...

**Ingegnere Capitani:**

No, sono strumenti utilizzati in quell'epoca industriale e hanno le fattezze tipiche di quelle epoche.

**Commissario Esposito Domenico:**

Ok, ho capito, ho capito. Chiaro.

**Il Presidente:**

Grazie a tutti. Chiediamo quindi il parere sull'osservazione multipla numero 299. L'Ingegnere, mi ricorda il parere degli uffici cortesemente?

**Ingegnere Capitani:**

Accolta in parte.

**Il Presidente:**

Accolta in parte. Quindi, Partito Democratico? Parere sulla 299. Consigliere Staloni, Alleanza Verdi Sinistra?

**Commissario Staloni:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

Consigliere Gallonetto? Consigliere Stucci?

**Commissario Stucci:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie. La Consigliera Francesconi in questo momento è fuori. Richiamo il gruppo del Partito Democratico.

**Commissario Esposito Domenico:**

Favorevole.

**Il Presidente:**

“Favorevole”.

**Ingegnere Capitani:**

Propongo, visto l'orario, sollecitato anche dal Presidente di andare alla **ID 230** che ha due soli sottopunti. È una non accolta. Il primo punto riguarda il parco rurale e dice: all'articolo 2.4 comma 2 chiede di eliminare agricoltura verticale, indoor vertical farming, in quanto tali tipi di produzione sono troppo energivori. Si propone di non accogliere l'osservazione confermando le scelte del piano. La validità del PUG non è fissata. Stiamo pertanto parlando di strategie di lungo periodo e alcune produzioni oggi economicamente non convenienti potrebbero diventarlo tra alcuni anni. La seconda non accolta è: articolo 2.51 e 2.52. Chiede una specifica più dettagliata in relazione alla natura e alla tipologia matrice di material, esempio stoccaggio di liquami d'allevamento piuttosto



che di digestato da biogas oppure bisolfato e compagnia, che costituisce un problema importante per il mondo dell'agricoltura dato che appunto sono prodotti della produzione agricola. Si propone di non accogliere l'osservazione confermando le scelte del piano. L'attività di deposito all'aperto è una funzione produttiva, la C5, non è pertanto riferita all'azienda agricola. Quindi il mondo rurale dal divieto dei cumuli delle aree di stoccaggio all'aperto come si chiamano... non mi ricordo poi andiamo a leggerla nella funzione C5. Cercami la funzione C5 per favore. Aree deposito all'aperto penso che si chiami comunque la troviamo, è specificatamente una funzione produttiva. Quindi non è una funzione rurale. Quindi chi è nel mondo rurale non deve preoccuparsi di fare cumuli di liquami piuttosto che di materiali agricoli, fermo restando il rispetto delle norme di altra natura, non è certo il PUG che pone dei problemi da questo punto di vista. Quindi complessivamente non è accolta, ma il secondo punto... allora nel primo punto è una questione dove non si capisce perché bisogna limitare una possibilità anche futura di fare del vertical indoor vertical farming perché oggi è antieconomico, domani va capito se lo è o non lo è. Non è un qualcosa che uno è obbligato a fare per forza, anzi sono scelte aziendali. Il secondo riguarda il fatto che i cumuli di materiali, le aree di deposito materiali che la funzione C5 si chiama attività di deposito all'aperto ed è una funzione produttiva. Quindi non è del mondo rurale. Quindi sicuramente cos'è che si vuole vietare nel mondo rurale? I depositi di macerie, i depositi di materiali edili, tutto ciò che non è coerente insomma col mondo rurale ecco. Quindi complessivamente non accolta.

**Il Presidente:**

Grazie ingegnere. Chiedo il parere ai gruppi perché questa è piuttosto semplice. Partito Democratico? Favorevole. Consigliere Stucci? Chiedo a lei.

**Commissario Stucci:**

Sì, sono qua. Favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie. E poi recupereremo, che al momento sono fuori aula gli altri gruppi presenti. Concluderei qui la riunione della giornata e ci aggiorniamo quindi alla settimana prossima lunedì 19. Arrivederci e buona serata a tutti e a tutte.

=====

La seduta termina alle **17:49**.

Firmato  
Il Presidente della  
Commissione Consiliare n. 3  
Igor Bombardi

Firmato  
La Segretaria  
Caterina Gramantieri



**Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori di Commissione 3 – C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana, Agricoltura e Agroalimentare, con riferimento alla seduta del 15/01/2026 del Comune di Ravenna; e si compone, complessivamente, di nr. 40 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:**

**Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12**

**94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)



Si integra il verbale della seduta con la votazione delle osservazioni trattate in data odierna:

**OGGETTO: GRUPPO 3B ID 57**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia					X
Gruppo Movimento 5 Stelle	X				
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra				X	
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna					X
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna	X				

**OGGETTO: GRUPPO 3B ID 237**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia					X
Gruppo Movimento 5 Stelle	X				
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna					X
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna	X				

**OGGETTO: GRUPPO 3B ID 458**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra				X	
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna					X
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna				X	

**OGGETTO: GRUPPO 3B ID 427**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna					X
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna	X				

**OGGETTO: GRUPPO 3B ID 299**

<b>Gruppi Consiliari presenti</b>	<b>favorevole</b>	<b>contrario</b>	<b>astenuto</b>	<b>In CC</b>	<b>assente</b>
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna					X
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna	X				

**OGGETTO: GRUPPO 3B ID 230**

<b>Gruppi Consiliari presenti</b>	<b>favorevole</b>	<b>contrario</b>	<b>astenuto</b>	<b>In CC</b>	<b>assente</b>
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	NON ESPRIME PARERE				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra					X
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna					X
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna	X				